LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 20 8 25 4 50
Estero qualunque destinazione 25 50 12 75 2 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzo, non fissato

LE INSERZIONI

Si pagamento si ricevono esclusivamente da HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa, 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

I lavori parlamentari.

Luzzatti e la questione ferroviaria.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 15,20.

Dopo la prova infelicissima fatta dal disegno di legge sul riposo festivo, è poco, anzi punto probabile che la Camera voglia ingolfarsi nella discussione dell'altro disegno sul contratto di lavoro. Del rimanente il presidente del Consiglio ha già provveduto a non affrettarne di troppo la discussione, domandando alla Camera di inscrivere all'ordine del giorno i bilanci. Ce n'è voluto per indurre la Giunta e i relatori ad affrettare la presentazione delle relazioni, ed a me consta che su questo particolare il presidente del Consiglio ha insistito molto e ripetutamente col Vendramini, presidente della Giunta; ma infine, quattro relazioni sono pronte, e le altre verranno dopo, ma di seguito. Intanto, con le quattro si andrà innanzi per tutto marzo, e, tranne alcune leggine di secondaria importanza, non si farà altro.

Il Ministero è risoluto nel proposito di insistere perchè la Camera continui a rimanere adunata per tutto marzo, o almeno fino agli ultimissimi giorni di quel mese, e rimanga poi in vacanza per tutto aprile, salvo a deliberare poi se convenga o no tenere adunato il Parlamento quando verrà a Roma il presidente Loubet. Su questo particolare una deliberazione concreta non è stata presa a tutt'oggi; ma ho ragione di credere che prevarrà l'idea di prolungare le vacanze fin dopo la partenza del Presidente della Repubblica, sempre ben inteso qualora gli eventi della guerra russo-giapponese gli permettano di assentarsi da Parigi e di far festa. A maggio si esaurirà la discussione dei bilanci, e navigheremo a vele spiegate sulla questione ferroviaria.

A questo proposito debbo darvi, in seguito alle informazioni ultimamente raccolte, alcune notizie che credo assolutamente nuove.

Fino a poco tempo fa si è creduto, ed io ve l'ho telefonato più volte, che la soluzione quasi direi fatale del problema si sarebbe cercata o trovata nell'assunzione dell'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato. Or m'è sembrato d'accorgermi che il Ministero, in seguito agli ultimi studi fatti, non è più disposto a lasciarsi trascinare dall'impetuosa corrente che spinge verso l'esercizio di Stato. Presenterà il disegno di legge-tipo di cui vi ha parlato più volte, e lo farà discutere; ma la soluzione che proporrà e che dovrà essere pronta per il 1905 non sarà certamente quella di dare tutte le ferrovie al Governo perchè le amministri lui.

Ma ora sorge una questione, anche più grave di quella dell'esercizio, ossia quella di liquidare in qualche modo i conti ora pendenti colle Società ferroviarie. Il Luzzatti, poichè è affare di sua competenza, ha dovuto in questi giorni occuparsene, e credo di non esagerare affermandovi ch'egli è rimasto sbigottito della enorme quantità di debiti che lo Stato deve pagare alle Società e che rimasero per più anni come dissimulati nelle pieghe del bilancio. Solo perchè non si pagavano, si credette di non averli, e si versarono quasi trionfalmente al Tesoro gli avanzi di bilancio che sarebbe stato più savio adoperare al pagamento dei debiti.

Or tutta questa situazione complicata ed oscura viene a galla, e il ministro del tesoro è fermamente risoluto di non tollerare che continui.

Presentemente la sua maggiore occupazione è questa, giacchè egli intende di portare tutto dinanzi alla Camera e di proporre i provvedimenti a parer suo indispensabili, per metter fine ad uno stato di cose ch'egli giudica assolutamente funesto. Bicchè dunque, o insieme colla legge-tipo sull'esercizio o separatamente, la Camera sarà chiamata a deliberare sulla sistemazione di questi grossi debiti che lo Stato presentemente ha con le Società ferroviarie. Badate che credo si tratti di parecchie decine di milioni.

Non sono in grado di dirvi quali provvedimenti il ministro proporrà, e forse a tutt'ora neppure lui li ha studiati interamente; ma potete essere certi che saranno tali da non compromettere il pareggio del bilancio. Forse è il caso di dire che tutto il male non viene per nuocere. La guerra russo-giapponese ha tolto modo al Luzzatti di effettuare il suo disegno della conversione della Rendita. Egli vi si era preparato con ogni maggiore studio e cautela, ed aveva provveduto affinchè le Casse dell'Erario fossero impinguate in modo da far fronte, almeno per quanto poteva aspettare ad esse, alla grandiosa operazione. Supponga adunque che una parte di mezzi a ciò preparati serviranno a pagare questi sciagurati debiti ferroviari; ma, ripeto, non posso ancora dirvi nulla di positivo. Intanto vedrete che maggio o giugno è certo una parte di luglio saranno mesi caldi alla Camera, non solo per la stagione, ma altresì per le discussioni che dovranno dibattervisi. Il Ministero lo sa, e si prepara alle prossime lotte con massima diligenza.

S.

Roma, 15, ore 21,45.

Il *Giornale d'Italia* dice che la Mediterranea ha richiesto, a mezzo di usciere, al Ministero dei lavori pubblici ed a quello del tesoro il pagamento dei 35 milioni ad essa dovuti per lavori eseguiti su richiesta dell'Ispettorato ferroviario. Aggiunge che, essendo stato denunziato il fabbisogno per questo scopo al ministro del tesoro per soli 20 milioni, Luzzatti si è lamentato di questa non gradita sorpresa.

L'ex-ministro Nasi vuole la luce?

Alla ricerca dei giustificativi contabili. Una protesta della Massoneria.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 15, ore 21,45.

Oggi è venuto alla Camera l'on. Nasi, ed ha parlato a lungo con varii membri della Commissione del bilancio. Egli smania, perchè la sua questione sia portata presto dinnanzi alla Camera con la relazione del consuntivo. Non è punto probabile che il suo desiderio possa essere esaudito. Il Saporito non ha ancora preparata la relazione di quel bilancio e non potrà per ora neppure sottoporlo alla Sotto-Giunta; poichè dovrà essere discussa dalla Giunta generale e finalmente presentata alla Camera.

E' evidente che di tutto questo non si potrà parlare che dopo Pasqua, perchè nessuno crede che la Camera possa continuare a sedere al di là del 23 o 25 marzo.

L'Avanti!, tornando a parlare dell'affare Nasi, scrive: « Un'inchiesta sul Ministero della pubblica istruzione, che, prendendo la mosse da parecchi esercizi addietro, comprenda la gestione del Nasi e quella di alcuni dei suoi antecessori, si rende necessaria per porre anche in quella pubblica azienda un freno all'invalso sistema di sperperare e manomettere il denaro dei contribuenti; e perchè se dal Nasi al Boselli, o Baccelli, o Gianturco, o Manna vi sono dei responsabili, il Paese tutti conosca e chiami, se è possibile, *al retide rationem*. »

Il *Giornale d'Italia* pubblica in proposito il seguente comunicato: « I documenti che l'onorevole Saporito ha chiesto intorno alla gestione del Nasi al Ministero della pubblica istruzione, come conseguenza dei rilievi che egli va facendo alla Corte dei Conti, hanno lo scopo di chiarire la posizione contabile che egli sta esaminando. Ma ciò non vuol dire che la Corte avesse ora l'obbligo di chiedere le cose medesime nell'esercizio del suo controllo.

« D'altra parte, il relatore della Giunta del bilancio domanda al Ministero alcuni documenti che non si trovano alla Corte, perchè essi si riferiscono in parte ad atti che la Corte dei conti non ha ancora approvati. »

E lo stesso *Giornale d'Italia* aggiunge: « Sappiamo che la Corte dei conti ha respinto un secondo rendiconto di pagamento per quasi 30,000 lire, fatto dall'on. Nasi sulle somme a lui anticipate per l'istruzione agraria. Si arriva così a quasi 60,000 lire (un altro rendiconto di circa 30,000 lire fu respinto alcuni giorni fa), per le quali la Corte dei conti domanda una giustificazione, specialmente sulla qualità delle persone che furono sussidiate.

« Sappiamo anche che il Ministero ha dichiarato di non poter fornire nessuna notizia, perchè al Ministero non si trovano le carte che a quei pagamenti si riferiscono.

« Pare che si tratti, almeno per una parte, di grosse retribuzioni profuse dal Nasi ai suoi protetti a benissimo nel momento in cui lasciò il Ministero. »

La Tribuna dice che domani il relatore del consuntivo 1902-1903, on. Saporito, stabilirà, d'accordo con Vendramini, il giorno per la convocazione della Sotto-Giunta dei conti consuntivi. La relazione Saporito conterrà un esame sommario, ma esauriente, di alcuni conti dell'Amministrazione Nasi per i due esercizi 1901-1902 e 1902-1903. E poichè Saporito è molto avanti nel suo lavoro, crede che la riunione sia fissata per il 21 per la Sotto-Giunta dei consuntivi e poi per la Giunta generale del bilancio. Dopo la comunicazione della relazione, Saporito chiederà che questa sia letta alla Camera.

Il *Giornale d'Italia* assicura che Saporito non presenterà alla Giunta la relazione stampata, perchè il risultato dei suoi lavori rimanga riservato finchè la questione non sia dinanzi alla Camera.

La stessa Giornale d'Italia ha una lettera firmata *R. F.*, da cui risulterebbero altri casi di condiscendenza della Corte dei Conti verso Nasi. Ricorda, infatti, che il regolamento della Università, era sospeso da Orlando, fu registrato senza riserva dalla Corte, mentre che dal testo del decreto che lo accompagnava risultava che non era stato sentito, come per legge, il Consiglio di Stato, e contemporaneamente si affermava che ora stato udito il Consiglio superiore dell'istruzione, mentre questo non incominciò la discussione che il giorno in cui il decreto era firmato a San Rossore.

Il Gran Mastro della Massoneria ha spedito il seguente telegramma al *Corriere della Sera* di Milano: « Pregola pubblicare che, contrariamente alle asserzioni del suo articolo di ieri sullo scandalo Nasi, i funzionari della Corte dei conti, comm. Rostagno e De Lorenzo, non appartengono nè appartennero mai alla Massoneria. — Firmato: *Ettore Ferrari*. »

Il problema delle ferrovie per la Liguria occidentale.

Le due stazioni per la Cuneo-Nizza.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 18,10:

Oggi ho tentato, a mezzo di un deputato amico, di sondare l'impressione dell'on. Bianchori circa l'agitazione manifestatasi in una parte della Liguria contro la Breil-Ventimiglia e in favore della Garessio al mare, ma il presidente della Camera mi ha fatto pregare di lasciare che egli resti assolutamente in disparte da questa agitazione, la quale si dice che non riuscirà certo ad annullare la ben decisa volontà dei due Governi nel volere anche pel tratto di linea che collegherà pure la sua Ventimiglia col nostro Piemonte.

L'on. Bianchori mi fece soltanto comunicare un telegramma che smentisce la pretesa adesione del Comune di San Remo all'agitazione. In questo telegramma si annunzia che quel Consiglio comunale ha ieri con voto unanime approvato un ordine del giorno favorevole all'esecuzione della linea Tenda-Ventimiglia-Nizza. Il telegramma aggiunge che tale deliberazione sarà ufficialmente comunicata all'on. Bianchori.

E poichè vi parlo della Cuneo-Nizza, vi aggiungerò che l'unica difficoltà che i delegati francesi lasciarono inscista, cioè quella della stazione internazionale pel motivo di ordine strategico, che già vi ho accennato nei giorni scorsi, sarà risolta effettivamente dai due Governi con la costruzione di due stazioni.

Quanto all'inconveniente della doppia visita doganale, esso si eliminerà con la provvisoria piombatura dei pacchi postali e dei bagagli dei viaggiatori lungo il tragitto neutrale che intercede fra le due stazioni medesime.

Sullo stesso argomento l'onorevole deputato Celesia, che ho visto poco fa nei corridoi, mi pregò di smentire che egli sia intervenuto al Comizio di Porto Maurizio, sia che avrebbe anche solo aderito in modo formale al Comizio stesso. Mi aggiunse che egli si è limitato a giustificare la propria assenza per non i parlamentari ad esprimere il suo interessamento a tutto quanto si attiene alla risoluzione dei problemi ferroviari liguri.

Il cancelliere germanico attesa a Sanremo

Ci telegrafano da San Remo, 15, ore 14,5:

A Villa Evelina, dove sarà ospite della baronessa di Lovenstein, è attesa von Bülow con la famiglia. La baronessa assicura che il cancelliere germanico attenderà qui Guglielmo II, il quale, a quel che si dice, durante la sua crociera nel Mediterraneo verrà a visitare l'ospedale tedesco e la villa Zirio.

Il bilancio dell'interno alla Camera dei deputati

Le risaie e il Consiglio provinciale di Novara — L'« Avanti! » sequestrato — Le prepotenze di un capo-sezione — La beneficenza pubblica è un dovere, non una carità — La sicurezza pubblica in Sicilia.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta pom. del 15 marzo.

Roma, 15, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,5.

Domande e proposte.

Il PRESIDENTE comunica due domande a procedere: l'una contro l'on. Eutimio Ghigi, per ingiuria e diffamazione; l'altra contro l'onorevole De Felice Giuffrida, per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

Il progetto di legge sulle risaie e il Consiglio provinciale di Novara.

TURATI e molti altri deputati socialisti interrogano il presidente del Consiglio per sapere se, di fronte al progetto di legge sulle risaie preparato dal Consiglio del lavoro, ed avocante allo Stato la regolamentazione del lavoro nelle risaie, intenda sancire con decreto reale le modificazioni al regolamento Castelli, votate dal Consiglio provinciale di Novara; modificazioni che cancellano ogni tutela dei lavoratori.

GIOLITTI dice che la materia cui si riferisce l'interrogazione è regolata dalla legge 12 giugno 1860 e dai relativi regolamenti provinciali.

Riconosce che il Consiglio provinciale di Novara non ha tenuto conto di alcuni suggerimenti dei ministri e dei Corpi competenti; epperciò il regolamento stesso è ancora in esame.

Assicura che il Ministero non approverà un regolamento che non risponda alle esigenze dell'industria e dei lavoratori.

BISSOLATI, rilevata l'assurdità dei regolamenti approvati dai Consigli provinciali di Novara e di Pavia, dice che si attendeva qualche dichiarazione più esplicita dal presidente del Consiglio.

Innanzi alla tendenza dei nuovi regolamenti di abolire una guarentigia stabilita dalla legge Cantelli e in mancanza di una nuova legge, il Governo dovrebbe trovar modo di impedire lo sfruttamento della classe lavoratrice.

Chiede inoltre, a nome del gruppo socialista, che la legge la quale regola il lavoro nelle risaie, già approvata dal Consiglio superiore del lavoro e dagli altri Corpi consultivi, sia presentata sollecitamente alla Camera, perchè la si possa discutere ed approvare prima delle vacanze.

GIOLITTI risponde che ha già accennato ai concetti del Governo circa l'applicazione della legge vigente. I regolamenti delle provincie di Novara e di Pavia non sono ancora approvati. Occorrono, prima dell'approvazione, i pareri dei Consigli comunali e del Consiglio di sanità. Il ministro dell'interno non darà quindi nessuna sanzione senza aver udito prima quei pareri.

Quanto al disegno di legge accennato dall'onorevole Bissolati, assicura che egli lo studierà con la massima cura, intendendo però che la protezione della salute pubblica non vada sino a distruggere un'industria che dà lavoro a molti operai.

Solleciterà quindi la presentazione della legge.

I sequestri dell' "Avanti!"...

CABRINI, TODESCHINI, COSTA, NOFRI ed altri interrogano il ministro di grazia e giustizia intorno agli ultimi due sequestri del giornale *l'Avanti!* di Roma.

FACTA, sottosegretario di grazia e giustizia, non può che dare la risposta data ad altre analoghe interrogazioni: i sequestri furono deferiti all'Autorità giudiziaria. Non può quindi entrare nei meriti dei sequestri medesimi.

CABRINI deplora la risposta, che dice essere la conferma di un arbitrio di legge. Le notizie incriminate furono pubblicate da altri giornali che non vennero sequestrati.

Il Governo cerca di evitare la questione, ma questi sequestri dimostrano o una persecuzione politica, o la inettitudine della R. Procura. *(Rumori. Richiami del presidente)*

FACTA replica che il Ministero non intende evitare le quistioni; il fatto è che, essendo in corso i procedimenti giudiziari, il Ministero non può giudicare del merito.

Protesta quindi contro le manifestazioni ingiuriose rivolte dall'on. Cabrini alla Magistratura, che ha sempre dato prova della più grande indipendenza. *(Approvazioni)*

Un capo-sezione che perseguita un impiegato.

SANTINI interroga il ministro delle poste e telegrafi per sapere se sia vero che un capo sezione, dimentico del suo dovere, sia passato a vie di fatto contro un proprio inferiore.

STELLUTI-SCALA, ministro delle poste e telegrafi, risponde che il fatto è vero, ma sui particolari non si hanno precise notizie.

Ad ogni modo, il fatto stesso è stato denunziato all'Autorità giudiziaria.

SANTINI espone il fatto come a lui risulta; si tratta di violenza che dovrebbe essere severamente punita.

Prende l'occasione per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulla poca osservanza della disciplina nel suo Ministero. Cita il fatto di un impiegato che da due anni è in aspettativa per motivi di salute, mentre sta benissimo e dedica la sua attività alla compilazione di un giornale politico, *(commenti)*, il quale frequentemente offende i membri del Governo e quelli del Parlamento. Chiede che si provveda. *(Approvazioni, commenti)*

Si intraprende la discussione generale del

Bilancio dell'interno.

CONTRO LA TUBERCOLOSI.

LICATA, dopo di avere encomiato l'azione e l'alacrità che l'on. Giolitti rivolge alla questione sanitaria ed invocato i provvedimenti per impedire la diffusione del tracoma, raccomanda l'accoglimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la profilassi della tubercolosi costituisce una vera e propria funzione di Stato, invita il Governo a stanziare nel bilancio dell'interno, in apposito capitolo, una prima cifra adeguata allo scopo, da concedersi in premio, come incoraggiamento, ai Comuni, alle Società di beneficenza ed alle Amministrazioni che impiantino un sanatorio, un dispensario anti-tubercolare, ed un'apposita sezione pei tubercolosi. »

Afferma che si è grandemente esagerata la cifra presunta di spesa per l'impianto ed il mantenimento dei sanatori, e che si potrebbe al tutto sufficientemente provvedere con una somma di 40 milioni.

Riconosce che il Governo ha fatto il suo dovere per ciò che ha tratto ai mezzi igienici di lotta contro la tubercolosi, mentre ha fatto poco riguardo ai mezzi profilattici, ed anche meno per ciò che si riferisce ai mezzi curativi.

Alla profilassi ed alla cura servono benissimo i Sanatorii, e quindi spera che il Governo vorrà favorirne l'istituzione, coniugando, con qualche stanziamento di bilancio, una lotta che si impone in nome della umanità e della civiltà. *(Bene! Bravo!)*

L'UTILITA' DELLE GIUNTE PROVINCIALI.

LA QUESTIONE DELLA BENEFICENZA PUBBLICA.

RIZZO VALENTINO esamina la relazione dell'on. Cao-Pinna e la loda per la sua sobrietà e perchè ha lasciato in disparte le questioni vivaci ma infeconde, richiamando l'attenzione sugli argomenti amministrativi importanti.

Accetta tutti gli aumenti proposti nel bilancio, e crede che per la pubblica sicurezza si debba, quando la finanza lo permetterà, spendere di più.

Dice che i carabinieri devono servire specialmente per sicurezza nelle campagne, e deplora che in molti Comuni il loro numero sia insufficiente.

Venendo a parlare delle circoscrizioni amministrative, critica coloro che vorrebbero l'abolizione delle Sotto-Prefetture, e domanda alcune modificazioni alle due leggi che dettero vita alle Giunte provinciali amministrative, che però non vorrebbe di elezione popolare.

SICHEL invece vorrebbe che si lasciasse al Corpo elettorale, mediante *referendum*, la funzione di controllo, togliendola alle Giunte provinciali amministrative.

Qualifica ambigua la parte della relazione riguardante la revisione delle liste elettorali, e dichiara che il popolo saprebbe difendere energicamente contro ogni minaccia i diritti civili conquistati.

Richiama poi l'attenzione del ministro sull'annullamento delle Opere Pie e della beneficenza, osservando che questa è atto di giustizia e non di carità, e deve perciò divenire una funzione di Stato, trasformando interamente la legislazione in vigore, ed integrandone le lacune, in conformità dei voti ripetutamente manifestati dai Congressi delle Opere Pie.

Accenna in modo speciale alla legislazione relativa agli inabili al lavoro, ai fanciulli esposti ed all'infanzia abbandonata, rilevandone i gravi inconvenienti e i danni che ne conseguono per le Amministrazioni delle Opere Pie e per la pubblica carità.

Esamina le principali disposizioni del disegno di legge, che istituisce speciali ispezioni sulla beneficenza, per dedurne che gli effetti della nuova legge saranno scarsi, non provvedendosi in modo adeguato a quella che dovrebbe essere la parte sostanziale, cioè ai mezzi finanziari.

Anche in ciò che si attiene alla beneficenza, come nelle altre questioni importanti, l'opera del Governo si rivela impotente, mentre nel Paese aumenta il malessere ed il malcontento, e quel poco che si fa è tutto dovuto alle iniziative locali. *(Bene! bravo! all'Estrema Sinistra)*

LACAVA, dopo di aver eloginto l'opera diligente del relatore, facendo solo riserve su qualche iniziativa di spesa che dovrebbe spettare al Governo, nota che il problema della beneficenza si connette strettamente a quello dei tributi locali, e che, a migliorare le condizioni finanziarie dei Comuni e delle Provincie, deve contribuire essenzialmente la riduzione delle spese.

Con citazioni di cifre statistiche dimostra particolarmente che in quasi tutte le partite di spese obbligatorie dei Comuni, si riscontra un aumento più o meno notevole, cui fa riscontro una incessante creazione di debiti ed una stato di insolvenza per ben 300 Comuni.

Identicamente il fenomeno si ripete per le provincie.

L'oratore propone quindi una revisione delle spese obbligatorie per quegli enti locali.

BORSARELLI rileva la convenienza di una disposizione di legge per cui sia impedito che degli azionisti di Società anonime, assuntrici di servizi comunali, abbiano parte nelle Amministrazioni dei Comuni o esercitino su di esse uffici di vigilanza. E' questa una delicata questione che affida all'alta competenza amministrativa ed alla nota rettitudine del ministro. *(Bene!)*

L'IGIENE E I COMUNI.

FARINET FRANCESCO lamenta l'eccesso di zelo delle Autorità preposte alla vigilanza sulla sanità pubblica, le quali, in nome della igiene, sottopongono i Comuni ad oneri assolutamente eccessivi. Così, per esempio, si esigono nei divieti di fabbricare abitazioni in prossimità dei cimiteri, specialmente quando si tratta di piccoli Comuni alpini. Esagerate sono anche le esigenze relative ai fabbricati scolastici. Non bisogna dimenticare che il meglio è nemico del bene.

L'ASPETTO ECONOMICO DELLA SICUREZZA PUBBLICA.

DI SOALEA richiama tutta l'attenzione del Governo sul problema della sicurezza pubblica in Sicilia, ricordando come la inutile caccia data per molto tempo ad un feroce bandito sia stato un funesto incentivo al malandrinaggio. Si tratta, è vero, di un fatto che, per buona ventura, è limitato a determinate zone, ove predomina la coltura estensiva; ma appunto per ciò è necessario in queste zone raddoppiare di energia e di oculatezza. Rende omaggio al valore ed all'abnegazione dei carabinieri, e nota come, per difetto di ordinamento, l'opera loro riesce in gran parte inefficace.

Non crede che le guardie campestri comunali, cui come ora sono ordinate, possano rendere utili servizi all'ordine pubblico. Per ora esse non servono che il partito dominante dello singolo Amministrazioni locali.

Dimostra come il miglioramento delle condizioni della pubblica sicurezza gioverà anche grandemente a migliorare le condizioni dell'agricoltura in quelle provincie. Il problema è dunque importante anche dal punto di vista economico.

Lamenta poi la deficienza del personale delle Prefetture in relazione ai molti e gravi servizi commessi a questi uffici. In alcune Prefetture manca persino il numero sufficiente dei consiglieri per costituire la Giunta provinciale amministrativa. Non può perciò approvare il sistema di lasciare scoperti molti posti di consiglieri, incaricando di tali funzioni i segretari. Esorta quindi il ministro a completare, e, se occorre, ad ampliare l'organico del personale provinciale, ed osserva che è inutile moltiplicare le leggi se non si provvede al personale sufficiente per applicarle. *(Approvazioni)*

I lavori parlamentari.

Sui lavori parlamentari, CAVAGNARI, ricordando che domani, alle ore 13, in Campidoglio, l'on. Villa commemorerà Giuseppe Zanardelli, propone che la seduta cominci alle ore 15. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19,15.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 18.

L'aula è popolata da un centinaio di deputati, che badano punto o poco alle interrogazioni. Soltanto per quella di Cabrini sul sequestro dell'*Avanti!* (forse perchè l'interrogante alza molto la voce) la Camera si fa attenta e silenziosa.

Cabrini cita, a sostegno della sua tesi circa l'innocuità della notizia che avrebbe originato il sequestro, anche una lettera scritta all'*Avanti!* dal direttore della *Stampa*, il quale fa notare che la notizia è stata data a tutti i giornali.

Cabrini provoca però rumori su varii banchi e vivaci proteste del presidente quando, parlando del procuratore generale di Roma, ha questa frase: « Quel magistrato o è affetto da libidine di persecuzione politica o è intellettualmente incapace!..... »

Cabrini aggiunge anche altre qualifiche alquanto volgari che provocano vibrate e dignitose risposte del sottosegretario Facta, le quali sono accolte da vive approvazioni su tutti i banchi costituzionali.

Da chi e dove sarà giudicato il console Badòlo.

I commenti alle rivelazioni sul Benadir.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 17,45.

Oggi si parla ancora dell'incidente svoltosi ieri alla Camera a proposito del console di Aden, incidente che ha lasciato un'impressione disgustosa. Tittoni non ha potuto, nè voluto nascondere il vero, almeno fin dove gli risultava dalle informazioni ufficiali; non ha voluto aggravare la posizione dell'imputato, ma ha lasciato intendere che si procederà contro di lui con la massima severità.

E' un po' difficile sapere fin d'ora dove e come si istruirà il processo, e dinanzi a quale Autorità il tenente sarà chiamato a rispondere dei reati che gli si addebitano; se civile o militare.

E' una vera questione giurisdizionale, e dovrà risolverla il Consiglio dei ministri in una prossima riunione.

S.

Roma, 15, ore 21.

La *Tribuna*, commentando la discussione avvenuta ieri alla Camera sulla questione del Benadir, scrive: « Ora l'azione del Governo sulla Società è finalmente tanto vivace da aver fatto persino ventilare l'idea dello scioglimento. E dato che questo avvenisse — il che non crediamo — come potrebbe e dovrebbe comportarsi un Governo diversamente da ciò che ha preannunziato ieri l'on. Tittoni?

« Il Governo, salvo tutte le responsabilità, salvi i danni e interessi, non esiterebbe affatto ad assumere direttamente l'azienda, continuandovi un regime civile.

« E a questa eventualità deve appunto tanto meno preoccuparsi anche il Parlamento, dopo che l'Eritrea è riuscita a stabilire i ben più grandi pregiudizi che contro di essa si erano sistematicamente suscitati o dopo che gli errori inegabilmente commessi ci hanno recato almeno il beneficio dell'esperienza.

« La politica coloniale — aggiunge la Tribuna — è retta governata da criteri nei quali il Paese consente, come dimostra la partecipazione che si sta finalmente prendendo l'iniziativa privata. La grande maggioranza della nazione considererebbe oggi l'abbandono dell'Africa italiana come una follia delittuosa, nè v'è più nella Camera chi si assuma la responsabilità di chiederlo. »

Alla *Tribuna* pare che nel dibattito di ieri siano prevalse parzialità che non avevano ragione di essere. Al tenente Badòlo non può essere contestato il diritto della difesa; il modo con cui Tittoni ha parlato del rapporto Mercatelli dimostra come sia lontano dal Governo l'intendimento di nascondere colpe e responsabilità, quando sia provato che esistono.

La *Tribuna* approva le dichiarazioni di Tittoni circa l'azione contro il Mullah e confida che si verrà ad un accordo con l'Inghilterra.

Il *Giornale d'Italia* dice che le dichiarazioni di ieri di Tittoni sul Benadir mostrano la mancanza di un concetto organico. « Pare che la Società del Benadir non cerchi altro che di farsi dichiarare decaduta dal Governo. Tittoni spera di indurre la Società ad agire contro il proprio interesse, ed in questa illusione il Governo cerca di addormentare se stesso e gli altri, mentre a causa della nostra colonia si preparano giorni non lieti per il nostro Paese. »

La *Marco Polo* ad Aden.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20,50:

La regia nave *Marco Polo* è giunta a Porto Said, d'onde ripartì subito per Aden.

Si smentisce l'uccisione di molti italiani nell'Uruguay.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

Come ricorderete, verso la fine dello scorso mese notizie allarmanti si erano sparse sulla sorte dei nostri connazionali che vivono nell'Uruguay. A proposito degli scioperi e della guerra civile che colà hanno imperversato, parecchi giornali avevano sparsa la voce di italiani massacrati a fucilate.

Fortunatamente pare si tratti di falsi allarmi. Questa, infatti, è la notizia che, per buona ventura, è limitata a determinate zone, ove predomina la coltura estensiva; ma appunto per ciò è necessario in queste zone raddoppiare di energia e di oculatezza. Rende omaggio al valore ed all'abnegazione dei carabinieri, e nota come, per difetto di ordinamento, l'opera loro riesce in gran parte inefficace.

Non crede che le guardie campestri comunali, così come ora sono ordinate, possano rendere utili servizi all'ordine pubblico. Per ora esse non servono che il partito dominante dello singolo Amministrazioni locali.

Dimostra come il miglioramento delle condizioni della pubblica sicurezza gioverà anche grandemente a migliorare le condizioni dell'agricoltura in quelle provincie. Il problema è dunque importante anche dal punto di vista economico.

Lamenta poi la deficienza del personale delle Prefetture in relazione ai molti e gravi servizi commessi a questi uffici. In alcune Prefetture manca persino il numero sufficiente dei consiglieri per costituire la Giunta provinciale amministrativa. Non può perciò approvare il sistema di lasciare scoperti molti posti di consiglieri, incaricando di tali funzioni i segretari. Esorta quindi il ministro a completare, e, se occorre, ad ampliare l'organico del personale provinciale, ed osserva che è inutile moltiplicare le leggi se non si provvede al personale sufficiente per applicarle. *(Approvazioni)*

I lavori parlamentari.

Sui lavori parlamentari, CAVAGNARI, ricordando che domani, alle ore 13, in Campidoglio, l'on. Villa commemorerà Giuseppe Zanardelli, propone che la seduta cominci alle ore 15. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19,15.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 18.

L'aula è popolata da un centinaio di deputati, che badano punto o poco alle interrogazioni. Soltanto per quella di Cabrini sul sequestro dell'*Avanti!* (forse perchè l'interrogante alza molto la voce) la Camera si fa attenta e silenziosa.

Cabrini cita, a sostegno della sua tesi circa l'innocuità della notizia che avrebbe originato il sequestro, anche una lettera scritta all'*Avanti!* dal direttore della *Stampa*, il quale fa notare che la notizia è stata data a tutti i giornali.

Cabrini provoca però rumori su varii banchi e vivaci proteste del presidente quando, parlando del procuratore generale di Roma, ha questa frase: « Quel magistrato o è affetto da libidine di persecuzione politica o è intellettualmente incapace!..... »

Cabrini aggiunge anche altre qualifiche alquanto volgari che provocano vibrate e dignitose risposte del sottosegretario Facta, le quali sono accolte da vive approvazioni su tutti i banchi costituzionali.

Da chi e dove sarà giudicato il console Badòlo.

I commenti alle rivelazioni sul Benadir.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, ore 17,45.

Oggi si parla ancora dell'incidente svoltosi ieri alla Camera a proposito del console di Aden, incidente che ha lasciato un'impressione disgustosa. Tittoni non ha potuto, nè voluto nascondere il vero, almeno fin dove gli risultava dalle informazioni ufficiali; non ha voluto aggravare la posizione dell'imputato, ma ha lasciato intendere che si procederà contro di lui con la massima severità.

E' un po' difficile sapere fin d'ora dove e come si istruirà il processo, e dinanzi a quale Autorità il tenente sarà chiamato a rispondere dei reati che gli si addebitano; se civile o militare.

E' una vera questione giurisdizionale, e dovrà risolverla il Consiglio dei ministri in una prossima riunione.

S.

Roma, 15, ore 21.

La *Tribuna*, commentando la discussione avvenuta ieri alla Camera sulla questione del Benadir, scrive: « Ora l'azione del Governo sulla Società è finalmente tanto vivace da aver fatto persino ventilare l'idea dello scioglimento. E dato che questo avvenisse — il che non crediamo — come potrebbe e dovrebbe comportarsi un Governo diversamente da ciò che ha preannunziato ieri l'on. Tittoni?

« Il Governo, salvo tutte le responsabilità, salvi i danni e interessi, non esiterebbe affatto ad assumere direttamente l'azienda, continuandovi un regime civile.

« E a questa eventualità deve appunto tanto meno preoccuparsi anche il Parlamento, dopo che l'Eritrea è riuscita a stabilire i ben più grandi pregiudizi che contro di essa si erano sistematicamente suscitati o dopo che gli errori inegabilmente commessi ci hanno recato almeno il beneficio dell'esperienza.

« La politica coloniale — aggiunge la Tribuna — è retta governata da criteri nei quali il Paese consente, come dimostra la partecipazione che si sta finalmente prendendo l'iniziativa privata. La grande maggioranza della nazione considererebbe oggi l'abbandono dell'Africa italiana come una follia delittuosa, nè v'è più nella Camera chi si assuma la responsabilità di chiederlo. »

Alla *Tribuna* pare che nel dibattito di ieri siano prevalse parzialità che non avevano ragione di essere. Al tenente Badòlo non può essere contestato il diritto della difesa; il modo con cui Tittoni ha parlato del rapporto Mercatelli dimostra come sia lontano dal Governo l'intendimento di nascondere colpe e responsabilità, quando sia provato che esistono.

La *Tribuna* approva le dichiarazioni di Tittoni circa l'azione contro il Mullah e confida che si verrà ad un accordo con l'Inghilterra.

Il *Giornale d'Italia* dice che le dichiarazioni di ieri di Tittoni sul Benadir mostrano la mancanza di un concetto organico. « Pare che la Società del Benadir non cerchi altro che di farsi dichiarare decaduta dal Governo. Tittoni spera di indurre la Società ad agire contro il proprio interesse, ed in questa illusione il Governo cerca di addormentare se stesso e gli altri, mentre a causa della nostra colonia si preparano giorni non lieti per il nostro Paese. »

La *Marco Polo* ad Aden.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 20,50:

La regia nave *Marco Polo* è giunta a Porto Said, d'onde ripartì subito per Aden.

Si smentisce l'uccisione di molti italiani nell'Uruguay.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 22,30:

Come ricorderete, verso la fine dello scorso mese notizie allarmanti si erano sparse sulla sorte dei nostri connazionali che vivono nell'Uruguay. A proposito degli scioperi e della guerra civile che colà hanno imperversato, parecchi giornali avevano sparsa la voce di italiani massacrati a fucilate.

Fortunatamente pare si tratti di falsi allarmi. Questa, infatti, è la notizia che, per buona ventura, è limitata a determinate zone, ove predomina la coltura estensiva; ma appunto per ciò è necessario in queste zone raddoppiare di energia e di oculatezza. Rende omaggio al valore ed all'abnegazione dei carabinieri, e nota come, per difetto di ordinamento, l'opera loro riesce in gran parte inefficace.

Non crede che le guardie campestri comunali, così come ora sono ordinate, possano r

in un'isola dell'Amour, e il governatore di Vladivostock mi diceva in proposito:

« — I kunguni sono così potenti, che trovano denaro fin nella mia città. Sono persuaso che, atterriti da essi, i commercianti cinesi stabiliti nell'Estremo Oriente russo pagano ogni anno un tributo ai briganti, che nessuno osa tradire, che hanno spie dappertutto, e la cui potenza è tanto più formidabile in quanto che è assolutamente occulta.

« I cinesi sono numerosi nelle città russe della Siberia Orientale, ove guadagnano la vita kopeko a kopeko, e ogni tre o quattro anni, quando le loro economie lo permettono, ritornano al loro villaggio natio, ove hanno lasciato la moglie e i figliuoli. Quando i cinesi ritornano così per via di terra, alla fine dell'estate, bastano cinque o sei briganti per formare e atterrire una banda di cento uomini; i briganti si dichiarano i rappresentanti dei kunguni, e fissano un tributo ad ogni uomo, che, temendo la vendetta, paga senza protestare. Quelle vendette, ognuno lo sa, sono terribili; l'assassinio e soprattutto l'incendio sono i delitti ordinari dei kunguni, ed i cinesi come i cinesi l'hanno imparato a loro spese.

« I kunguni non temono d'attaccare il soldato russo. Si sa che in Russia la pena di morte ha più detrattori che partigiani; solo il Tribunale militare può pronunciarla. La si giudica necessaria nell'Estremo Oriente quando si tratta dei kunguni. Fui invitato dal procuratore di Vladivostock all'impiccagione di cinque briganti che avevano assassinato due soldati russi.

« — Avete avuto torto di non venire — mi disse l'indomani il signor Lhoritsef; — uno solo ebbe paura, ed era già morto di spavento quando l'hanno impiccato. Gli altri erano ciarlieri, quasi allegri, e facevansi reciprocamente degli scherzi cinici. Il cinese, che è tanto sovente vile, è quasi sempre coraggioso dinanzi alla morte.

« Il procuratore diceva il vero; i cinesi, quando vedono che non hanno modo di sfuggire alla morte, si rassegnano filosoficamente; ma se accade che alcuni uomini audaci vengano ad abitare una città o un villaggio, potranno facilmente mettere il terrore fra gli abitanti, che si chiuderanno in casa tutte le sere, e non oseranno uscire, nè soccorrere, in caso di bisogno, i loro vicini e che pagheranno una taglia senza riflettere che potrebbero facilmente lottare e che sono cento bravi persone contro due o tre malfattori.

« I cinesi sono inesauribili quando parlano dei kunguni, ai quali attribuiscono, oltre i delitti che hanno commesso, tutti quelli che hanno commesso loro stessi. Ogni volta che le truppe regolari cinesi fanno qualche cosa contro i russi, la rivendicazione di questi è sempre la stessa: « Non siamo noi; sono i kunguni! »

« E in verità molti fatti commessi dall'armata cinese sono stati messi gratuitamente sul conto dei kunguni, ed è sicuro che più di un funzionario cinese ha trattato con essi e li ha incaricati di seguire le loro vendette.

« I giornali giapponesi hanno più di una volta dichiarato che non c'erano più kunguni, e che i loro misfatti erano inventati di sana pianta dai russi; costoro trovavano così una ragione per rimanere in Manciuria col pretesto di difendere la ferrovia dell'est cinese contro i pretesi briganti. A dir vero, la presenza reale dei kunguni, minaccianti continuamente, rendeva questa ragione assai valida. I giapponesi, del resto, più di tutti, sanno, a questo proposito, che cosa pensarne, giacchè il loro servizio di informazioni in quelle regioni è mirabilmente organizzato. E la prova che essi non dubitano dell'esistenza dei kunguni sta nel fatto che tratterrebbero volentieri con loro, e già contano, anzi, sul loro concorso per distruggere qua e là alcuni chilometri della linea dell'est cinese.

« In questo momento, tuttavia, non credo che ci siano, come affermano certi giornali russi, 7000 uomini ben armati che si sono riuniti sotto il comando di Tu-li-Sane e che d'avanzano predando tutto e bruciando ogni cosa sul loro passaggio. E' vero però che la carestia che regna nella Cina Meridionale ha potuto provocare un movimento d'immigrazione d'indigenti in Manciuria, ed è possibile anche che tutti questi miserabili abbiano fatto lega coi briganti; ma le cifre date sembrano assai esagerate. Resta a sapere se le bande che tormentano i posti di soldati russi sono semplicemente composte di briganti, ed a qual parola d'ordine obbediscono.

« Al mio ultimo passaggio in Manciuria dei soldati russi venivano spesso attaccati; ma, a dir vero, costoro, benchè fossero il più spesso uno contro otto o dieci, erano sempre vincitori; le bande di briganti erano mal guidate, e soprattutto male armate.

« Mi ricordo che un giorno dei cosacchi fecero dei segnali, ed il nostro treno si arrestò. Ad alcuni passi dalla via un soldato era steso col pugnale di un kunguno conficcato nel petto.

« E' dunque evidente che nel corso della guerra ora cominciata i kunguni dovranno essere costantemente sorvegliati dai russi; ma è erroneo dire, come lo pretendono taluni giornali, che le popolazioni primitive stabilite sulle rive dell'Amour siano pronte a congiungersi con essi; queste popolazioni chiedono, al contrario, la pace, e se esse hanno alquanto paura dei russi, hanno, per contro, un gran terrore dei kunguni. »

Le opposizioni della Porta
all'opera del generale De Giorgis.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,30:

L'*Italie Militaire* scrive: « Continuano le opposizioni della Porta all'opera del generale De Giorgis, malgrado la rimostranza dell'Austria e della Russia specialmente; la Porta si ostina a voler ritenere il nostro generale come un ispettore e non come comandante della gendarmeria.

« Questa irrevocabile decisione sarà presto notificata.

« Noi sin dal primo momento abbiamo preveduto questa condotta della Porta. »

Per gli operai borghesi della guerra.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 21,30:

Il ministro Pedotti ha scritto all'on. Danco la seguente lettera: « In risposta alla recente lettera della S. V. onorevole, mi pregio significarle che a riguardo della domanda avanzata dagli operai borghesi della guerra, allo scopo di ottenere con ciò loro estesa il trattamento di pensione ora vigente pel personale operaio della marina, fu già interessato il ministro del tesoro a provvedere alla compilazione del relativo progetto di legge, del quale questo Ministero propose apposito schema.

« Mi pregio inoltre di soggiungerle che anche di recente erano state fatte in proposito premure al prefato Ministero del tesoro, al quale ora compete di provvedere perchè sia presentato all'approvazione del Parlamento il progetto di legge stesso. »

La Bulgaria denuncia i trattati di commercio

Ci telegrafano da Sofia, 15, ore 18,25:

Il Governo ha denunciato tutti i trattati di commercio esistenti fra la Bulgaria e gli Stati esteri pel 13 marzo.

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

Alla Corte coreana.

Seoul in attesa di ito — I funerali della Regina madre — Ito arriverà russo nel Mar Rosso — I russi credono Port Arthur imprendibile — Gli americani fuggono da Pyng Yang — Nella baia del Piccione — L'arrivo di 19 spie giapponesi — A Port Arthur.

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New-York Herald Diritti riservati)

Seoul, 15, ore 5,30 pom. (tempo locale).

La Corte coreana sta facendo grandi preparativi pel ricevimento del marchese Ito, del visconte Aoki e dei loro seguiti, che debbono giungere entro una settimana.

Una pulizia generale ha ora luogo negli uffici del Gabinetto coreano, in attesa di questi distinti uomini politici giapponesi.

Gli affari politici e diplomatici sono ora stati posti in seconda linea per parecchi giorni a Seoul, giacchè l'intera capitale sta occupandosi delle cerimonie pei funerali della Regina madre, che morì il 1.o gennaio.

Il funerale, che avrà luogo oggi, costerà 350,000 *yens*.

Il maggiore Nodzu, che fu per molti anni addetto militare alla Legazione giapponese a Seoul, e che ha molte amichevoli relazioni nei circoli ufficiali coreani, è stato nominato consigliere al Ministero della guerra coreano.

Porto Said, 15, giorno.

L'incrociatore *Dimitri Donskoi*, il quale è partito di qui il 12 corrente, sta ora facendo una crociera nei dintorni di Porto Said, fermando e perquisendo molte navi mercantili dirette all'Estremo Oriente.

Pietroburgo, 15, sera.

Qui si ride dell'idea che Port Arthur possa cadere fra le mani dei giapponesi, e non si ammette nemmeno il rischio per la piazza forte asiatica di un tal fine.

Il generale Kuropatkine giungerà a Mukden il 18 corrente.

Seoul, 15, ore 6,30 pom. (tempo locale).

L'incrociatore *Cincinnati* è arrivato a Chemulpo oggi. Esso ha a bordo le famiglie dei residenti americani del distretto di Pyng-Yang. Sono in tutto 17 persone, fra cui i direttori della concessione mineraria americana e le loro famiglie.

Iskino (per la via di Tientsin)
15, ore 1,40 pom.

Una nuova batteria, formata di cannoni tolti allo *Tsarevitch* e al *Rewisan*, domina ora la baia del Piccione.

Durante il bombardamento di mercoledì sono le granate dei giapponesi caddero molto vicino alla squadra russa, ma andarono a finire nel bacino di carenaggio.

La *Pallade* si trova ancorata nella darsena.

Chefoo, 15, ore 7,0 pom.

Da fonte russa si riferisce che il 13 corrente sono state arrestate 18 spie giapponesi, vestite da operai cinesi del villaggio di Huan-Ghia, presso la costa occidentale di Port Arthur.

Si crede che questi uomini siano stati sbarcati dalla squadra giapponese durante l'attacco di mercoledì scorso.

Le spie arrestate furono mandate a Mukden, all'ordine del vice-re.

Chefoo, 15, ore 7,15 pom.

I piroscafi norvegiani *Scirstad*, *Brand* ed *Argo*, trattenuti a Port Arthur fin dal principio delle ostilità, partirono ieri, sotto promessa di non recarsi in nessun porto entro tre giorni. I capitani furono costretti a firmare una dichiarazione nella quale promettono di non rivelare la presente situazione dei russi in quella città.

Iskino, (per la via Tientsin)
15, ore 10 pom.

I rifugiati che lasciarono Port Arthur ridono della diceria secondo cui molti danni sarebbero stati recati alla città dal bombardamento di mercoledì.

Su 200 bombe lanciate dai giapponesi, soltanto due colpirono la città: una entrò nella casa di un eminente avvocato della città, uccidendo lui, la sua compagna e la serva; tre bombe colpirono il *Rewisan*, che si trovava nel bacino interno; una danneggiò leggermente un'altra nave; un'altra scoppiò sulla batteria della montagna d'Oro, producendo un grande fracasso e sollevando una colonna di fumo nero, avendo probabilmente fatto esplodere il magazzino delle polveri. Guastò anche alcuni cannoni, ma la batteria della Montagna d'Oro è ancora pronta all'azione.

Tutte le altre granate andarono perdute.

Oltre ai tre borghesi uccisi, perirono o furono feriti alcuni soldati.

Del resto a Port Arthur la vita continua normalmente: tutti i negozi sono aperti e la gente comincia già ad abituarsi anche alle bombe.

Mi si assicura che le bombe che uccisero i tre borghesi, come pure quella che cagionò i danni della batteria della Montagna d'oro, erano di fabbricazione russa, prese dai giapponesi sul trasporto *Manciuria*.

Si notarono, infatti, visibili sui frammenti inscrizioni russe.

Vi fu un bombardamento anche domenica, ma non cagionò danni, ed i russi non vi risposero nemmeno.

Non vi sono che pochi soldati russi fra Niu-Chang e Port Arthur.

Tutte le donnine allegre furono bandite da Port Arthur in seguito ad un ordine imperiale venuto da Pietroburgo. Soltanto sette signore straniere si trovano ora a Niu-Chang.

Il console britannico ritiene che senza alcun dubbio i giapponesi attaccheranno Niu-Chang.

Drammatico episodio dello scontro fra le controtorpediniere a Port Arthur.

Londra, 15, ore 14,15.

Un dispaccio da Tokio in data 14 dice che un vapore, non a bordo dei feriti e nove cadaveri di marinai uccisi nel combattimento del 10 è giunto a Sasebo. Alcuni di essi si trovavano a bordo delle torpediniere russe e giapponesi che vennero a conflitto dicendo a Port Arthur. I superstiti sono unanimi nel lodare il modo eroico col quale si sono comportati i russi durante l'attacco. Essi fanno il seguente racconto di un singolare combattimento che ha avuto luogo fra i marinai giapponesi e i marinai della controtorpediniera russa *Stereguschy*. Quando le controtorpediniere giapponesi poterono circondare la controtorpediniera russa, un marinaio giapponese saltò a bordo di quest'ultima e si trovò faccia a faccia col comandante russo, che usciva dalla sua cabina. I due uomini si slanciarono furiosamente uno contro l'altro. Il giapponese diede una terribile sciabolata alla testa dell'ufficiale russo, che cadde sul ponte. L'ufficiale tentò di rialzarsi, ma il marinaio con una pedata lo spinse in acqua, ove annegò. I giapponesi dichiarano che vi erano 20 morti a bordo delle due controtorpediniere russe. Dicono che la notizia della morte dell'ingegnere Minamiawa, l'eroe della *Kasumi*, è inesatta. L'ingegnere è solo ferito; ma il suo stato è gravissimo.

Un telegramma da Pietroburgo dice che per attivare la circolazione dei treni transiberiani si è deciso di costruire immediatamente venti nuovi binari di scambio di 300 tese ciascuno.

Il principe Luigi Napoleone è partito per Mosca.

Il *Times* pubblica un dispaccio in cui si dice che i ghiacci cominciano a fondere rapidamente, la qual cosa permetterà di iniziare le operazioni terrestri.

Un nuovo scontro a Port Arthur?

Londra, 15, ore 20,40.

Un dispaccio di Iskae dice: « Secondo uno straniero venuto da Port Arthur vi fu colà domenica un nuovo breve scontro. L'incrociatore russo *Diana* avrebbe subito delle avarie. »

La flotta di Port Arthur a Vladivostock?

Tokio, 15, mattina.

Qui corre con persistenza la voce che dopo l'attacco del 10 corrente la flotta russa avrebbe lasciato Port Arthur per cercare di recarsi a Vladivostock.

Si dice che in una recente ricognizione fatta dai giapponesi nei dintorni di Port Arthur non notarono più la presenza di navi russe. Si fu notare poi che Vladivostock è munita di lucidi di riparazione capaci delle più grandi navi; che la flotta di Port Arthur opererebbe là la sua congiunzione con la squadra degli incrociatori avendovi una base appoggiata a difese terrestri sufficienti. I giapponesi diffondono l'idea che una riunione delle navi russe a Vladivostock avrebbe probabilità di successo, mentre che se rimanessero a Port Arthur non avrebbero alcuna prospettiva di vittoria.

Togo continua ad operare con sei corazzate unite, perchè non vuole correre dei rischi dividendo le sue forze. Se i russi tentano di riunirsi a Vladivostock si dice che passeranno piuttosto per lo stretto di Corea che per quello di Tsougaru.

I danni di un incrociatore giapponese.

Pietroburgo, 15, ore 15,55.

Un dispaccio privato da Port Arthur dice: « Dei passeggeri dello *steamer Argoun*, giunto a Dalny, confermano che dopo il combattimento contro il *Varing*, l'incrociatore giapponese *Asama* è partito per Sasebo fortemente coricato su un fianco, privo di alberi e di camini. La torricella di comando era completamente distrutta. »

Come si comportano i giapponesi in Corea.

Londra, 15, ore 22.

Il *Daily Chronicle* riceve da Seoul: « I giapponesi chiusero di sorvegliare tutti i poteri imperiali di Corea. Questi poteri comprendono un terzo del territorio dello Stato, e i giapponesi vi propongono di raccogliervi il frumento o il foraggio necessari alla sussistenza dell'esercito durante le ostilità. Ventimila uomini furono già mandati per proteggere la produzione contro le depredazioni del popolo.

« Il generale Igicie, addetto giapponese, si è recato al Ministero della guerra coreano, ed ha notificato la sua nomina a consigliere. Gli si rispose che si ignorava tale nomina. Il generale comandò allora istruzioni al suo Governo. Frattanto egli non è qui riconosciuto.

« I lavori inoltre a Chemulpo dai giapponesi allo scopo di rimettere a galla l'incrociatore russo *Varing* continuano. Si ritireranno dai resti del *Varing* i cadaveri di due marinai russi: le due salme furono trasportate a terra, e il console giapponese e due capitani giapponesi diressero le esequie. Su 22 feriti russi che furono trasportati da Chemulpo all'ospedale della Croce Rossa di Matsuyama, otto sono in uno stato gravissimo; tre, che erano stati amputati delle due gambe, deceduero subito una nuova operazione.

« Nessun corrispondente della stampa ha ottenuto il permesso di recarsi al nord di Pin-Yang. »

Un commento delle "Novosti" alla Nota giapponese.

Pietroburgo, 15, ore 16,10.

La *Novosti*, commentando la nuova Nota circolare inviata dal Giappone alle Potenze, dopo averla discussa punto per punto, conclude dicendo che dal punto di vista dei suoi interessi sarebbe più vantaggioso per il Giappone di dichiarare apertamente che non riconosce il diritto internazionale europeo e che vuole guerreggiare come crede conveniente. Non vi sarebbe allora più alcun dubbio nel sapere se il Giappone fa effettivamente parte del concerto delle nazioni, ovvero deve essere posto al livello degli Stati come la Cina e simili.

È offerto alla Russia un prestito di un miliardo.

Colonia, 15, ore 14,24.

La *Kölnische Zeitung* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo: « I giornali finanziari di qui annunziano che un gruppo internazionale di finanzieri ha preso l'impegno presso il Governo russo di fornirgli un miliardo di franchi per le spese di guerra, a condizione che, a guerra finita, il rimborso sia fatto sotto forma di prestito consolidato. Tale prestito non sarà però ammesso dal Governo russo che quando le attuali risorse siano esaurite, ciò che non può verificarsi tanto prossimamente.

L'ambasciatore Kurino a Genova.

Genova, 15, ore 15,30.

Stamane giunse Kurino, il ministro giapponese a Pietroburgo. Egli ripartirà domani per Yokohama. Lo accompagnano due segretari.

Il ministro si ritirò già a bordo, rifiutando di ricevere qualunque visita.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

TRIBUNALI — Avellone G. B., sostituto procuratore presso il Tribunale di Matera ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Torino, è nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Sulmona.

PERFORE — Rossi, uditore al Tribunale di Nori Ligure, applicato alla Corte d'Appello di Milano, è trasferito a Casale, continuando nella sua applicazione.

GRAZIE — Vengono concesse il R. Exequatur a don Giorda, consolo a Nizza.

Gli arrestati pel delitto in treno rimessi in libertà.

Ci telefonano da Genova, 15, ore 17:

Carlo Calari e Silvio Dei Monaco, arrestati a Spezia per ordine di quella Sotto-Prefettura quali complici nell'assassinio del farmacista Casasco e mandati a Genova per gli opportuni interrogatorii, furono rimessi in libertà, giacchè essi provarono luminosamente l'alibi.

I due lavoratori meccanici ripartirono subito per la Spezia.

Contro gli due arrestati di Barcellona, Luigi Modesti e Francesco Olivieri, pel, nulla risulta circa una loro possibile azione nel delitto. Per essi non venne neppure chiesta l'estradizione e si dice che l'Autorità abbia già dato ordine per la loro liberazione.

Il tradimento di un capitano russo.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 18,5:

Telegrafano da Varsavia: Si dice che il capitano Leontieff, appartenente allo Stato Maggiore Generale, è stato arrestato sotto imputazione di aver venduto a una Potenza estera l'elenco degli agenti segreti che lo Stato Maggiore Generale russo mantiene a scopo di spionaggio. La Potenza estera in parola confinerebbe colla Russia occidentale. La scoperta del fatto è stata del tutto accidentale. La lettera diretta al capitano Leontieff, contenente il denaro del tradimento fu recapitata, per errore, a un omonimo.

Si è sparsa la voce che il colpevole sia stato già fucilato; ma tale voce non viene confermata.

La prima seduta del nuovo Consiglio comunale di Firenze

L'elezione del Sindaco e della Giunta.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 20:

Una folla straordinaria si accalcava oggi per la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. I consiglieri erano tutti presenti, meno gli ingegneri Capacci e Mazzanti, il primo dei quali, come sapete, si trova all'Eritrea per fare degli studi per conto del Governo.

Alle ore 16 il regio commissario incomincia la lettura della sua relazione, accennando alle deliberazioni prese durante il suo commissariato e parlando inoltre delle questioni più importanti, augurandosi che il nuovo Consiglio le risolva pel bene di Firenze.

Si procede poi alla nomina del sindaco. Essendosi ritirato il marchese Ippolito Niccolini, i votanti rimangono 57. Il consigliere anziano, prof. Del Greco, che presiede allo scrutinio, proclama eletto a sindaco il marchese Ippolito Niccolini, con voti 45. I dodici socialisti, che formano la minoranza, votarono scheda bianca.

Il principe Tommaso Corsini rivolge un caldo saluto ed un vivo ringraziamento al regio commissario.

Quindi si procede all'elezione della Giunta.

Risultano eletti i consiglieri: Pegna, Del Greco, Cioli, Salvini, Strozzi, Niccolini Giorgio, Bargioni e De Nobler, tutti monarchici liberali.

Scoppia qualche incidente nel pubblico per opera dei soliti disturbatori, i quali provocano grida ed apostrofi vivaci.

I consiglieri socialisti votarono sempre scheda bianca. In fine di seduta poi presentarono una mozione perchè vengano tenute le sedute serali.

Una dimostrazione dreyfusista.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 22,25:

Le esequie dell'ex-guardasigilli Trarieux diedero oggi occasione ad una vera manifestazione dei fautori di Dreyfus.

Alle 10,30 di stamane una cerimonia intima raccoglieva nell'alloggio del defunto la sua famiglia ed i suoi amici personali. I pastori protestanti Stapfer e Wagner pronunciarono, dopo le preghiere, brevi allocuzioni, ricordando i rari meriti del defunto.

A questo proposito, è notevole questo passo del testamento del Trarieux, letto oggi presso la bara dal deputato De Présseusé, successore dell'estinto nella carica di presidente della Lega dei Diritti dell'uomo: « Al mio ventesimo anno d'età — scrive il Trarieux — mi sono staccato da ogni dogma, ed ignoro i destini di oltre tomba; ma ho una credenza ed una fiducia invincibili nella saggezza della creazione, e ciò mi basta per accettare senza rivolta l'opera sua misteriosa. Credo fermamente che tale è la regola della vita: avere la coscienza che si fa parte di un tutto sublime, le cui evoluzioni sono determinate da cause superiori che l'uomo ignora, ma che le governano. »

All'accompagnamento funebre presero parte i ministri Rouvier e Trocillon, un rappresentante del Presidente della Repubblica, il presidente del Senato, gli ex-presidenti del Consiglio, Ribot e Brisson, un gran numero di senatori, deputati, ecc. Si notavano pure molti personaggi che ebbero parte preminente nell'affare Dreyfus: l'avv. Labori, il colonnello Picquart, Giacomo Reinach ed Alfredo Dreyfus stesso, fatto segno, come sempre, a grande curiosità fra i non molti che lo riconoscevano.

Fu alla stazione di Austerlitz, donde la salma doveva partire per Bordeaux, che Du Présseusé, l'ex-guardasigilli Monis ed altri pronunciarono discorsi.

Un'auto-difesa di Pelletan.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 20,5:

Il ministro Pelletan, confutando dinanzi alla Commissione del bilancio le critiche mossegli recentemente, dimostrò che la rinforzata considerevolmente la squadra dell'Estremo Oriente e impiegò tutti i crediti disponibili per organizzare la difesa delle colonie ed aumentare la costruzione delle torpediniere o dei sottomarini.

Giustificò il ritardo frapposto alla costruzione di alcune navi, e confutò le critiche fattegli circa gli effettivi della marina. Affermò che lo stato attuale della marina è soddisfacente e che le squadre del Nord e del Mediterraneo potrebbero partir al primo segnale. Esse saranno assolutamente complete al 1.o aprile, e le provvigioni di carbone sono soddisfacenti.

Pelletan poi respinge l'accusa di aver incoraggiate le delazioni; accettò le lagnanze degli umili perchè è il solo mezzo di mantenere la disciplina.

Vuole comunicare alla Commissione tutti i documenti interessanti la marina, ma non i documenti interessanti i segreti della difesa nazionale, specialmente le questioni riguardanti i sottomarini. Non accetta che l'inchiesta assuma un carattere di istruttoria giudiziaria, e rifiuta di comunicare i documenti concernenti i suoi rapporti coi suoi subordinati, ciò che metterebbe questi ultimi nella condizione di accusatori verso i loro capi.

Proposta d'un dazio francese contro i filatori italiani.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 20:

La Camera discuterà in questi giorni un progetto di legge che ha per oggetto di stabilire un dazio doganale sui bozzoli di seta, sulle borre da seta, le borre pettinate, borre filate o i tessuti diversi. La relazione ricerca le cause della crisi di cui soffre la filatura dal 1882. I bozzoli e le sete della Cina e del Giappone sono offerti sul mercato a prezzi derisorii. La fabbricazione impiega in minore quantità la seta francese, e la filatura segna dei sintomi di decadenza. Il centro del mercato della seta si è spostato dall'Europa in Asia. Parlando dei vantaggi del premio che favorisce gli industriali francesi sui filatori italiani, la relazione dice che questi ultimi sono meglio organizzati ed hanno una migliore divisione del lavoro che gli industriali francesi. L'autore della proposta preferisce al premio l'aumento del dazio doganale.

Una gravissima dimostrazione repubblicana in Russia.

Un governatore che scappa — Dei rivoltosi giustiziati.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 20,10:

Dalla Russia giungono notizie particolareggiate su gravi dimostrazioni successe a Batum. Nella chiesa militare era stato celebrato l'ufficio divino per la vittoria delle armi russe, allorchè il clero, preceduto dal governatore, uscì dalla chiesa, al canto dell'inno allo Tsar, per andare a celebrare l'ufficio divino nel parco Alessandro. Ad un tratto un gruppo di un centinaio di operai si fece incontro al corteo, aventolando una bandiera rossa e gridando: « Abbasso l'assolutismo! Viva la Repubblica democratica! » I dimostranti poscia tirarono una cinquantina di rivoltellate in aria.

Il governatore fuggì; i poliziotti, non le sciabole sguainate, sciolsero i dimostranti. Vennero arrestati sette georgiani e un armeno.

Sei di costoro sono già stati giustiziati.

I timori della Russia per l'attitudine dei polacchi

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 21,50:

I giornali polacchi ricevono da Varsavia che colà sono state rinforzate le guardie militari all'edificio filiale della Banca dell'Impero, nonchè tutti gli altri edifizi del Governo. E' stata emanata un'istruzione segreta, la quale dispone che, nel caso dello scoppio di disordini, subito si chiudano i portoni degli edifizi governativi e questi vengano occupati militarmente.

Si è intanto già ordinato agli impiegati russi che verso l'imbrunire non si rechino in città soli, ma in brigata. Lo *Stowopolskie* ritiene che queste misure preannuncino la proclamazione dello stato d'assedio a Varsavia.

Reati e Pene

Una grave rivelazione sull'eccidio dei carabinieri di Beinasco.

Ricordano i lettori quanto laboriosamente si sia condotta l'istruttoria di questo processo, i dubbi, le false tracce seguite, le lunghe e pazienti ricerche, e gli ultimi sospetti infine, avvalorati da discorsi e dichiarazioni di detenuti e che presero consistenza di veri e propri indizi allorquando, in una magnifica retata, trentasei malandrini mensaliercesi vennero assicurati alla giustizia. Dicevano facili induzioni che gli autori dell'eccidio dei carabinieri di Beinasco dovevano aver riportato ferite nella colluttazione disperata di cui fu fatale conseguenza l'uccisione barbara dei due militi. Rivelazioni di un tale Toppa accusarono del misfatto quattro individui, tali Fiasore, Piccadì, Mariondo e Raviola, che nella banda mensaliercese distrutta dalla Polizia erano tenuti in gran conto, siccome dei più facinorosi ed esperti grassatori. Il Fiasore fu condannato oltre quindici volte ed è un reduce del domicilio coatto. Gli altri gli tengono bordone egregiamente.

Con questo tenue spiraglio di luce l'Autorità inquirente cercò di farsi passo tra le tenebre fittissime e, raccogliendo le più minute circostanze, la prima delle quali la strana coincidenza dell'assenza contemporanea da Moncalieri, nella sera del delitto, di tutti e quattro i presunti assassini, tentò di formulare la gravissima accusa. Regnò però, e regna tuttora, il mistero fittissimo su quanto istruttoria, temendo che ogni indiscrezione potesse intralciare l'opera faticosa della giustizia.

Pare però che qualcuno degli imputati sia stato meno prudente degli altri nelle negative e meno esplicito; e pare poi che su qualcuno si siano trovate tracce di quelle ferite che furono il primo filone delle ricerche giudiziarie.

Pochi giorni or sono una nuova, inattesa rivelazione fece fare un passo da gigante alla giustizia inquirente. La moglie del Raviola scriveva, in data 3 marzo, al giudice istruttore una lettera, che verrà unita agli atti del processo del « Trentasei », nella quale racconta che proprio in una delle sere in cui avvenne la tragedia di Beinasco il Raviola rincasò ad ora tarda, malconcio e stralunato. Aveva una mano fasciata e perdeva sangue. Alle sue insistenti domande il Raviola non volle dire ove fosse stato ferito, nè per quale ragione. Poichè di quei giorni si doveva compiere il matrimonio, il Raviola le disse, spaventato, che egli non voleva presentarsi al sindaco in quello stato perchè temeva fortemente di compromettersi.

La stessa moglie lascia intendere che gravi i sospetti pesano sul Raviola, che, come dicemmo, comparirà prossimamente allo Assise nel dibattimento dei « Trentasei », dibattimento che forse potrà portare nuovi elementi all'istruttoria per il processo, non ancora indiziario, per l'eccidio dei carabinieri di Beinasco. *Cini.*

Un'assoluzione di Ferri.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,15:

Dinanzi alla VII sezione del Tribunale sono oggi comparsi Augusto Salustri, gerente del *Pavanti!*, e l'on. Enrico Ferri per rispondere: il primo del reato di diffamazione commessa a mezzo della stampa, per avere in Roma, il 3 agosto 1903, in una corrispondenza inserita sull'*Avanti!*, attribuito a Balloni Amerigo il fatto di aver rosa madre la cameriera della propria famiglia (cameriera che poi, congedata, si suicidava avvelenandosi con sublimato corrosivo); il secondo quale responsabile civile.

Il Tribunale condannava il Salustri a dieci mesi di reclusione e a lire 833 di multa, e trovava non luogo a procedere, allo stato degli atti, contro l'on. Ferri.

La questione del Lanificio di Collegno alla Cassazione di Roma.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 14,15:

La discussione del ricorso, di cui vi telefonai già, occupò ieri l'intera seduta della prima sezione, presieduta dal comm. Masi.

Gli avvocati del ricorrente on. Miaglia e dei fondatori-amministratori della Società Anonima « Lanificio di Collegno » non discussero la improcedibilità dell'azione penale per la mancanza di autorizzazione parlamentare a procedere.

Il procuratore generale Di Blasio conchiuse perchè fossero accolte le istanze dei querelanti azionisti e fosse, cioè, dichiarato irricevibile il ricorso dell'on. Miaglia.

Ma la Corte, dopo lunga seduta in Camera di Consiglio, annullò senza rinvio la sentenza della sezione d'accusa della Corte d'Appello di Torino, che aveva ordinato un supplemento di istruttoria.

Il romanzo di una signorina che tenta di uccidere il suo medico

Milano, 15 marzo.

Stamane è cominciata alla nostra Corte di Assise il processo contro la signorina Bice Cattaneo, appartenente a distinta famiglia, che abita a Precotto, Comune a quattro chilometri da Milano.

Essa, giovane di vent'anni, orfa, affetta da tubercolosi polmonare, cade spesso in preda ad attacchi isterici. Secondo le dichiarazioni dei medici, anche le di lei condizioni psichiche sono alquanto scomposti.

E' accusata d'avere, nel giorno 18 giugno dello scorso anno, esploso un colpo di rivoltella contro il dottor Achille Baruffaldi, medico condotto di Precotto.

La signorina, la quale, per le condizioni di sua salute, veniva spesso visitata dal dottor Baruffaldi, s'innamorò a poco a poco di lui, illudendosi di essere corrisposta e di dover essere poi sposata.

Il medico la pensava diversamente; la Cattaneo, quando si accorse che tutte le sue speranze erano fuggite, credendo compromesso il suo buon nome, giurò di vendicarsi.

Infatti si primi del marzo u. s. l'infelice giovane, acquistata una rivoltella, la tenne sempre presso di sè.

Il 18 giugno il dottore, chiamato con un biglietto scritto dalla signorina Bice, si portò nell'abitazione di lei, a visitarla. Terminata la visita, mentre il Baruffaldi era intento, seduto ad un tavolo, a scrivere la ricetta, la Cattaneo, estratta la rivoltella, ne esplose un colpo contro il dottore.

Questi rimase ferito alla bocca, e solo dopo un giorni potè dirsi guarito.

Invitata dal presidente, l'accusata espone con chiarezza le ragioni che la spinsero a vendicarsi del dottore.

Racconta che il Baruffaldi, molto gentile, ebbe a corteggiarla a lungo, facendole molte promesse.

Ma dopo un po' di tempo l'accusata s'accorse che il Baruffaldi teneva un contegno freddo freddo verso di lei.

— Finii col convincermi — soggiunse la signorina — ch'egli non voleva più saporne di me. Disperata, dopo averlo invano pregato che non mi abbandonasse, ja un giorno di sommo sconforto trangugiai una soluzione arsenicale. Il Baruffaldi — esclama con voce più forte — seppe di questo mio tentativo.

A domanda del presidente, risponde che non ne ebbe mai sentore fra lei ed il Baruffaldi.

— Se costui — esclama — non avesse il mio corpo, mi rubò l'anima.

Interrogata circa il delitto, la Cattaneo risponde che da oltre due mesi teneva l'arma nascosta sotto il letto.

Ella si trovava nella sua camera, in piedi, a due metri di distanza dal dottore, che pure era in piedi, accanto al tavolo.

In quel momento aveva nelle mani la rivoltella; la puntò contro il medico, lasciando partire il colpo.

Alla vista del sangue che usciva dalla ferita del Baruffaldi, aperta una finestra, saltò prima sopra un pergolato, indi nel giardino, che attraversò di corsa, superando poi una siepe di bosso.

Uscita in aperta campagna, il incontrò in una donna, la quale le disse che il dottore era stato ucciso.

Continuando nella corsa, s'imbattè in un uomo, e da questo, dopo avergli narrato il fatto, si fece condurre presso i carabinieri.

La Cattaneo dice che non aveva intenzione di uccidere il Baruffaldi; se fosse stato diversamente, avrebbe potuto esplodere gli altri quattro colpi dell'arma.

Termina il suo interrogatorio dicendo che da bambina era sofferente: nessuno credeva che avrebbe potuto sopravvivere. Una sua sorella, bella ed intelligente, a vent'anni si annegò nel naviglio per timore di non riuscire a superare gli esami di maestra.

Nella seduta pomeridiana, dopo la lettura degli atti d'accusa, si interroga il dottor Baruffaldi.

Comincia col fare la diagnosi della malattia della Cattaneo: egli è del parere che sia affetta d'isterismo. Più d'una volta ebbe a consigliarla di rivolgersi al medico specialista, che l'avova già curata nei mesi precedenti. Non fu però obbedito.

S'intrattiene in seguito sul carattere bizzarro della imputata, conseguente in parte dalla di lei condizione di salute.

Narra come un giorno sia stato chiamato dalla sorella della Bice, allorquando costei ingoiò una soluzione venefica. Le prodigò le cure necessarie, ed in breve fu fuori pericolo.

Il teste, dopo aver recisamente negato di aver creato illusioni alla fanciulla e dopo aver riferito intorno alle pratiche esperite per impedire che in paese corressero voci di possibili rapporti colla Cattaneo (ne parlò anche al sindaco), racconta minutamente i particolari dell'attentato, nulla mutando a quanto è risultato dall'istruttoria.

Il processo durerà parecchi giorni.

Al *Sole*.

(Corte d'Assise di Torino — 15 marzo).

Il processo odierno è l'epilogo d'una di quelle serate frequenti nei Circoli campagnuoli e cittadini, dove si balla, si beve molto e servesti non si vergona le mani a casa.

Al *Circolo del Sole* di Casella, che pure è un Circolo per bene, una di tali sere avvenne dopo lo sfratto d'un socio, tal Cigliano, cocchiere. Arrabbiatosi costui per rappresaglia con alcuni soci, dopo aver fatto malcreanza certo Raffaele Giovenzi, che gentile in un locale, fu da questi pel colpito così ripetutamente al capo, che lasciò dopo poche ore la vita.

I difensori del Raffaele, avvocati Galvano e Ghirardini, con molte mele sostennero aver egli agito per legittima difesa contro le prepotenze del Cigliano. Ma i giurati ritennero che egli avesse ecceduto nella difesa, ed il Raffaele venne condannato

Tutti fecero il percorso nel tempo massimo e in ottime condizioni; il colonnello Pozzo e gli ufficiali del reggimento erano a ricevervi al traguardo di arrivo. I furieri Bruni e Barois, e i sergenti Moschini e Botti furono squalificati perchè arrivati alle ore 13,35, prima del tempo minimo fissato dal Comando.

***

Ci scrivono da Alessandria, 13:

La gara di marcia tra ufficiali e sott'ufficiali del 72.o regg. fanteria, compiutasi su di un percorso di chilometri 35, ha dato il seguente risultato:

Ufficiali: 1.o sottotenente Rivano, ore 4,5' 2"; 2.o tenente Gallina, ore 4,5' 2"; 3.o sottotenente-medico Martignoni, ore 4,11.

Sott'ufficiali: 1.o sergente Rinaldini, ora 3,58'; 2.o furiere Scalli, ore 3,56'.

Arti e Scienze

Il violinista Kubelik
assalito dalla plebaglia.

Ci telegrafano da Vienna, 15, ore 20,45:

A Linz avvenne una grande dimostrazione, provocata dalla plebaglia, contro il valoroso violinista Kubelik perchè egli è ceco. La folla assalì il locale in cui il Kubelik soniava e penetrò nella sala urlando. Kubelik, impassibile, continuò a suonare. La folla lo insultò. La Polizia dovette far sgomberare il concerto.

Senza speciali simpatie per l'uomo, che nel Kubelik sparisce dinanzi all'interprete musicale d'eccezione: senza riguardo alla nazionalità, che nell'artista è sovrastata dalla suprema nobiltà che l'ingegno e lo studio a lui affidava, protesto in nome di questa luminosa idealità che tutti ci unisce, ed all'insulto volgare d'una piccola folla rispondo colle ovazioni di tutte le folle pensanti. Cacciò od accolto, amico o nemico a noi, l'artista che ha fecondato nell'anima sua il loro ideale dell'interprete è sacro: colui che, lumeggiando in nuova luce i capolavori di ogni scuola, desta più viva l'ammirazione ed il culto per i grandi geni dell'umanità, vive come essi intangibile. Negare la purezza dell'arte sua, è vergogna: ostacolarne l'esercizio, è delitto; chiudere lo spirito all'incanto fascinatore del Bello in nome d'un piccolo odio di razza, stringersi nei confini minuscoli d'una terra quando nel cuore ch'egli intona parla un linguaggio universale, equivale a serrarsi in casa fra cadaveri, mentre al di fuori splende il sole e trionfa l'inno sublime della primavera e della vita.

Contro un artista, e artista vero e profondo e nobilissimo, una folla bruta dà sfogo male compresi ma scatenato la vergogna della propria intemperanza. Ciò nei tempi moderni commenta in modo bizzarro il vecchio mito. L'arte musicale può smuovere i sassi, può ammansare le stesse belve: ma non ha potere sulla bestia umana. *l. a. e.*

Uno spettacolo veneto-piemontese — Corrado Corradino e la poesia dialettale del Piemonte. — Uno spettacolo assai interessante si prepara per domenica prossima al teatro Alfieri.

Si tratta di riprodurre con tutto la cura di un diligente allestimento scenico e di interpretazione *L'ciuche del vilagi* di Federico Garelli, la vecchia ed applaudita produzione del teatro piemontese, che fu uno dei frutti più popolari e geniali raccolti sulla nostra scena dialettale.

L'interesse di questa recita non è dato soltanto dal lavoro in se stesso, ma dalla natura degli interpreti che concorreranno ad eseguirlo. Difatti il pubblico di domenica vedrà accolti insieme gli attori della Compagnia piemontese di Teodoro Cuniberti, Tancredi Milone, ritornato per questa circostanza ad una delle sue più applaudite « parti », e Ferruccio Benini.

Il valoroso artista veneziano ha voluto associarsi in questa rappresentazione con uno slancio, che dev'essere simbolo di gentile fraternità tra i due teatri dialettali. Egli reciterà nei *Ciochi dei vilagi* una parte in dialetto veneto, che Mario Leoni gli ha composto appositamente. Immaginiamo che preziosa collaborazione porterà l'arte sua squisita al vecchio e popolare *vaudeville*.

Un'altra fonte di attrazione troverà questo spettacolo nella lettura che Corrado Corradino farà di poesie piemontesi. Il pubblico sa per antica conoscenza che vigoroso e leggiadro dicitore sia il Corrado. Egli sparerà una scelta di poesie dialettali scelte nei tempi migliori della Musa piemontese: dagli antichi a Fulberto Alarni. Questa parte del programma sarà certo un gradito complemento alla *matinée*, alla quale, non dubitiamo, vorrà intervenire tutto l'uditorio che non manca mai di raccogliersi in siffatte attraenti riunioni domenicali.

L'operetta al Cariguano. — Con *Il pompiere di servizio* la Compagnia Lombardo iniziò ieri sera le sue rappresentazioni, incoraggiata da buon concorso di pubblico e da applausi che seguirono i momenti principali dell'azione e si ripetevano ad ogni fine d'atto. L'indirizzo generale e le particolari attitudini degli esecutori continuano in questa Compagnia a buttare il seminio di altri tempi, quando molto si perdonava al canto, purchè la farsa del parlato e lo scardinamento di qualche *couplet* sollecitassero la grassa risata del pubblico. Ora tuttavia vi sono mutate le tendenze, la commedia è ingenerata e la vecchia operettistica si è arricchita di buoni elementi vocali, potrebbe darsi benissimo che le sole risorse del passato più non fossero sufficienti; ed io consiglierei soprattutto il rispetto maggiore all'integrità degli spartiti, evitando le interpolazioni ed i ritocchi, sempre dannosi.

Completando ora la recitazione, soberbi gli applausi toccati alla Calligaris, alla Rubillo, al Pisaroni, all'Urbano; e attendo le novità promesse. *l. a. e.*

Il secondo concerto Sapino. — Il giovane violinista bolognese Sapino, che nel primo concerto di domenica scorsa ha dato così eccellente prova del suo valore artistico, darà ancora domani sera, giovedì, 17, ore 21, un secondo concerto col concorso del maestro bolognese Respighi.

Ecco il programma della serata:

I. Wieniawski — *Concerto in re minore op. 22*: a) *Allegro moderato*; b) *Romanza*; c) *Allegro con fuoco*.

II. Max Bruch — a) *Tempo del concerto in re minore op. 44* — Saint-Saëns, b) *Havanaise, op. 83*.

III. Dvorâk — *Slavische Tanze, op. 72*: a) *Allegretto grazioso*; b) *Molto vivace*.

IV. Tirindelli — a) *Reverie, op. 1* — Wieniawski, b) *Polonaise brillante, op. 21*.

Università Popolare. — Questa sera mercoledì, 16, alle ore 21, in luogo della lezione del professore Cabiati il professore Carlo Percopino terrà una conferenza sul *Radio e sue applicazioni*.

L'ingresso è libero a tutti gli iscritti di qualunque corso.

L'Esposizione internazionale di Floricoltura e di Belle Arti. — Al Valentino già si inizia il lavoro per la preparazione delle prossime Esposizioni d'Orticoltura e Floricoltura e di Belle Arti, che avran luogo nel maggio.

Dal Consiglio della Mostra d'Orticoltura già furono nominati i numerosi membri delle Giurie internazionali che ripeteranno il continuo e che dovranno esaminare e giudicare i 200 concorsi di cui l'Esposizione florcale si comporrà.

Sono pure incominciate le spedizioni delle piante da esporre, e da Orléans è già venuto un intiero vagone di rare conifere variegate e di nuove piante di giardino.

Un furto che ne fa scoprire molti altri.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 23,30:

Eseguendo una perquisizione presso il portiere del palazzo Ferraioli in piazza Colonna, accusato di furto a danno del negoziante Bronzi Seuger, si rinvennero degli oggetti appartenenti al gioielliere Broglia, che abita nello stesso palazzo, oggetti, sembra, rubati da otto dieci anni.

Il portiere Vincenzo Cottanni, mediante una falsa chiave, pare che entrasse nel negozio da una parte interna e asportasse oggetti dal gioielliere. Questi faceva cadere i suoi sospetti su di una persona della sua famiglia, per cui non aveva mai denunziato il furto. Il gioielliere avrebbe subito un danno di 20,000 lire.

Si sarebbe così venuti a scoprire l'autore di numerosi furti patiti dagli inquilini di quel palazzo. Il certo Feà tre anni or sono subì un furto di 7000 lire. Il padre non fu mai sospetto; neppure sospettò mai del portiere, ex-vice-brigadiere dei carabinieri, il quale godeva la fiducia di tutti i pigionanti, lui sua, come è noto, vi è pure Primoli.

Oltre al Cottanni fu arrestata, come presunta complice, la moglie.

Una basilica svaligiata dai ladri.

Ci telefonano da Foggia, 15, ore 14:

Questa notte ignoti ladri, perforando il muro della porta principale dell'antica Basilica di San Michele a Monte Sant'Angelo, hanno rubato tutti gli oggetti di oro, argento e brillanti esistenti nella chiesa. Il danno non fu ancora precisato, ma si ritiene considerevole.

Gli stanchi della vita.

Ci telegrafano da Oleggio, 15, ore 20,3:

Il veterinario Vigada Sebastiano si è suicidato impiegando una pozione di morfina.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1128

La Polizia crede di aver scoperti gli assassini del sig. Casasco.

Riconosciute false le tracce che l'avevano portata agli arresti di Barcellona e di Spezia, la Polizia, a seconda di quanto ci risulta da informazioni molto particolarissime, avrebbe ricercato attivamente tre altri individui su cui graverebbero gravi indizi di complicità nel misterioso assassinio del chimico Casasco.

La Questura di Genova, che nulla si risparmia per scoprire gli autori dell'efferato delitto, continuò a tempestare di domande il questore di Milano e di Torino, e avrebbe ora assodato il fatto che di dodici individui stati licenziati contemporaneamente dall'Amministrazione ferroviaria ve ne sarebbero tre che la notte del 23 febbraio, nella quale fu consumato il delitto, erano assenti dai rispettivi domicilii.

Già da tempo uno dei delegati che fecero le indagini sul treno aveva concepito varii sospetti sui veri autori dell'omicidio, osservando il modo con cui era stata tolta la maniglia del segnale d'allarme ed altre tracce quasi invisibili lasciate nel vagone ove avvenne il delitto.

Il bravo delegato, prima di confidare i suoi sospetti ad alcuno, volle proseguire per suo conto nelle indagini, riuscendo, pare, a trovare un debolissimo filo conduttore, mercè il quale, pazientemente ricostruendo fatti e cose, riuscì a mettere in sodo una quantità di indizi assai gravi a carico di due ex-appartenenti alla ferrovia, licenziati per atti disonesti, e di un..... Tizio che viaggia sovente da Ventimiglia a Novi.

Ci si assicura pure che sono imminenti degli arresti a Milano, a Torino e a Genova. E si dice anche che si sprebbe quanto veramente possedeva il Casasco e la fine fatta da quella somma non indifferente. Si dice ancora — ma non sappiamo con quanto fondamento di vero — che il furto non fosse l'unico movente di questo misterioso delitto.

Il partito socialista e la crisi dell'Alleanza Cooperativa

Ieri sera ebbe luogo una nuova e..... non ancora ultima adunanza del partito socialista per l'affare dello stabile Bernachon.

L'adunanza, che fu presieduta dal compagno Tonelli, riuscì, come la precedente, assai movimentata e vivace.

Parlò primo il signor Bertolino, presidente della Cooperativa ferroviaria, il quale continuò il suo discorso-polemica, interrotto, per l'ora tarda, nella seduta dell'altra sera.

Naturalmente, il Bertolino non risparmiò le sue frecciate contro gli avversari Nofri e Del Bendio.

Seguirono poscia: l'avv. Ginatta, consulente della Cooperativa, il quale sostenne la legalità del contratto; il compagno Avidano, il quale attaccò vibratamente il Bertolino, e, mediante un ordine del giorno, ne propose l'espulsione dal partito; il ragioniere Bachi, il quale giustificò i sospetti sorti contro l'operato della Cooperativa, dovuti alle ripetute negative di fare la luce.

Per ultimo sorse il compagno Barberis, il quale fece una carica a fondo contro gli « intellettuali », i quali da un po' di tempo cercano di fare e sopraffare nel partito. Accusò Del Bendio di aver creato la Massoneria nell'Associazione Generale, e per ultimo attaccò il Bertolino, il quale non si comportò da vero socialista quando nelle sue ultime lettere pubblicate sui giornali qualificò il Nofri come uno « stipendiato » dell'Alleanza.

Altri tre oratori volevano ancora parlare, ma siccome erano le 24 e l'assemblea era stanca, il presidente rinviò la seduta a lunedì sera, per la discussione degli ordini del giorno.

Arrivi e partenze. — Gli onorevoli Miaglia, Poli e Pantaleoni giunsero ieri da Roma. Giunse da Savigliano e partì per Roma l'on. Daneo.

L'articolo puro per la capitale gli onorevoli Rosi Teofilo e Falconi.

Per riposo festivo. — La Commissione degli impiegati, commessi ed apprendisti di commercio, eletta dal vivo interessamento dell'on. Cabrini in favore della causa dei commessi di negozio, ha spedito il seguente telegramma:

« *Deputato Cabrini* — Roma.

« Commissione commessi, impiegati, apprendisti commercio, per riposo festivo, riconoscentissima, ringraziano, plaudono iniziativa S. V. Onde, sempre prima buona lavoratori, nuovo progetto legge riposo festivo, la vuol sia prontamente presentato discussione Parlamento. — Giulio Cesare Barberis, *presidente*. »

Gli impiegati postelegrafici contro le promozioni di merito. — L'altra sera, nella sala dell'Associazione degli impiegati civili, si riunì l'assemblea della locale Sezione della Federazione postale e telegrafica.

Assistono le Sezioni delle altre città piemontesi e i federali rientrati in servizio.

Dopo animata discussione l'assemblea votò ad unanimità, meno uno astenuto, il seguente ordine del giorno:

« Il personale postale e telegrafico di Torino, affermando di non essere disposto ad accontentarsi di semplice lustro, e considerando che era inutile obbedire il parere della maggioranza degli impiegati relativamente alle promozioni di merito, se poi tale parere non si voleva adottare, conferma il voto precedentemente dato contro le promozioni di merito; protesta contro le premesse e le conclusioni della Commissione deliberativa, e rinnova la domanda di un organico con assunzione a periodo fisso, affermando che non desisterà mai dalla lotta finchè non saranno completamente realizzate le sue aspirazioni e riconosciuti i suoi diritti. »

Le bizzarrie di un cavallo. — Ieri mattina un cavallo del capitano d'artiglieria signor Scudo uscì a corsa dalla Caserma « Cavalli » e si diede a fuga precipitosa pel corso Vittorio Emanuele, via Donati e via San Quintino. Ivi il macellaio Vallero lo fece entrare nel cortile della casa N. 24, ove venne fermato e consegnato al caporale maniscalco Bregio.

La causa di un'interruzione tranviaria. — Verso le 9,30 di ieri un grosso albero che alcuni braccianti stavano abbattendo nel corso San Maurizio cadde sui fili tranviari della linea dei Viali, e spezzò alcuni sostegni.

Per poter eseguire le occorrenti riparazioni si dovette togliere la corrente alla zona fino alle 11,40.

Varie di cronaca. — Il ragazzo Trivero Giovanni, d'anni 5, cadde nel canale del Martinetto in borgo San Donato. La corrente lo trasportò per il tratto di una trentina di metri e fu salvato dal mammalocco Galfo Giorgio.

— Una guardia municipale uccise un gatto che si era introdotto in un locale della casa N. 2 di via Artigliana e deve sepolto sotto la stufa.

— Drago Luigi, d'anni 20, venne urtato da un ciclista rimasto sconosciuto, sul corso San Maurizio e cadde riportando una ferita al viso. Una guardia municipale lo fece medicare al vicino Policlinico, ove venne giudicato guaribile in 8 giorni.

— M. Luigi, sacchiera disoccupato, sorpreso da una guardia municipale mentre tentava di spacciare un biglietto da 50 lire falso, in un negozio di via Saluzzo, venne condotto alla Questura, ove fu trattenuto.

— Castello Giovanni, d'anni 43, fattosi al capo cantoniere in piazza Emanuele Filiberto, riportò le prime cure nella farmacia Cooperativa, indi due guardie municipali lo condussero all'Ospedale San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

— Al San Giovanni venne ricoverato ieri certo Foglio Michele, d'anni 70, il sanitari gli riscontrarono ferite al basso ventre ed al torace, che disse di aver ricevuto la sera di domenica scorsa in via Pesta Mezza; ad opera di alcuni sconosciuti.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

L'annuale banchetto fra gli ex-convittori del soppresso Collegio di Chieri avrà luogo quest'anno alle ore 19 del giorno 26 corr., nell'*Albergo della Dogana Vecchia*, via Corte d'Appello, 5.

Chi desidera intervenire all'amichevole riunione deve far tenere la sua adesione, colla relativa quota di L. 5 (5) a mezzo di cartolina-vaglia, al signor Gaspare Rasone, via San Donato, 32, non più tardi del giorno 23.

Associazione generale fra gli impiegati civili (via Bogino, 4). — Sabato, 19 corr., veglia danzante di metà quaresima.

La Libertà. — Oggi, 16, adunanza straordinaria della Sezione femminile, con importantissimo ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO

15 marzo 1904.

NASCITE: 28, cioè maschi 17, femmine 11.

MORTI: Gesia Giovanni Giuseppe, d'anni 55, di Vische, operaio ferroviario, via Magenta, 57.

Nay teologo Carlo Maria, id. 56, di Rubbio, sacerdote, corso Principe Eugenio, 4.

Wildi Teresa Angela (ved.) n. Monti, id. 75, di Milano, casalinga, via Belvedere, 23.

Bonifacio Maria n. Deambrogio, id. 53, di Candia Lomellina, mugn., corso Regina Margherita, 63.

Rosso Angela (ved.) n. Porcellana, id. 75, di Portacomaro, casalinga, via dei Fiori, 15.

Giotta Maria, id. 39, di Villafranca Piemonte, sarta, vicolo Tre Stelle, 3.

Borgio Cecilia n. Cafaro, id. 47, di Bricherasio, mar.

Parino Maria (ved.) n. Vigheria, id. 54, di Trave. Albera Domenico, id. 55, di Torino, spazzino.

Pavarino Clotilde (ved.) n. Martin, id. 73, di Torino.

Morello Antonio, id. 22, di San Mauro Torinese, soldato 3.o alpini.

Brondolo Caterina Luigia, id. 25, di Torino, cocite.

Più 5 minori d'anni uno.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 16, negli ospedali, istituti ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.
La morte di Mosè Bianchi.

Ci telefonano da Milano, 15, ore 24:

Stasera, alle 18,30, è morto a Monza, nella sua villa, il celebre pittore Mosè Bianchi, da tempo ammalato. Assistette ai suoi ultimi istanti il nipote Pompeo, pure pittore.

Il Bianchi, oltre che grande pittore, era uomo arguto e buono, e conservò la sua lucidità di mente fino all'ultimo.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Si smentisce il ricongiungimento delle squadre russe di Port Arthur e di Vladivostock.

Port Arthur non più bloccato — Dove Kuropatkine stabilirà il quartiere generale — Come si vive sul teatro della guerra — Le buone speranze dell'ambasciatore Nelidoff.

Parigi, 16, ore 6,50.

Marcel Hutin manda all'*Echo de Paris* da Pietroburgo: « Ad ora tarda mi giunge voce che la squadra di Reitzenstein di Vladivostock si era riunita a quella di Port Arthur. Mi pongo in cerca di informazioni: un ufficiale di Stato Maggiore della marina mi risponde che la riunione delle due squadre russe era improbabile. D'altra parte l'assenza di ogni informazione precisa sui fatti e gli atti degli incrociatori paralizza il commercio giapponese.

« Ecco, infatti, avvicinarsi la stagione della pesca nell'isola Sakaline, che appartiene alla Russia, ma al sud della quale i giapponesi, in virtù di trattati, hanno diritto di pesca. Tale situazione è analoga a quella della Francia a Terranova. Si pesca a Sakalino una specie di salmone, grosso pesce chiamato *Lossossino* a Pietroburgo e *Keta* in Estremo Oriente, ritenuto ricercato al Giappone. Tutta la popolazione povera della costa settentrionale del Giappone si nutre di questo pesce, che è assai abbondante verso il mese di marzo.

« I giapponesi hanno ordinariamente diritto di costruire capanne al sud dell'isola Sakalino; l'incertezza che cagiona la squadra di Reitzenstein, pronta al bombardamento dei porti, paralizza l'uscita delle navi pescherecce, che correrebbero il rischio di essere catturate. Il pesce figura per una cifra considerevole nella statistica della consumazione del Giappone. Il Giappone non ha quindi alcun interesse a che le due squadre si riuniscano. Ciò che ha potuto dare origine a questa voce senza lo scritto riportato, sotto gli ordini dell'ammiraglio Makaroff, di tutta la squadra di Port Arthur. Le navi russe ieri uscirono per una crociera. L'ammiraglio Makaroff vuole così provare la resistenza al combattimento e la facilità di orientazione dei bastimenti da lui comandati, come pure l'abilità e l'intelligenza dei comandanti delle navi.

« L'ammiraglio raccomanda agli ufficiali di consumare tanto carbone quanto vorranno, ma di astenersi dallo sprecare le munizioni. Suvaroff aveva già fatta una raccomandazione simile.

« Lo scritto frequenti della squadra completa, compreso il *Retwisan*, sotto gli ordini dell'ammiraglio Makaroff, provano che attualmente Port Arthur ha cessato di essere bloccato.

« Il generale Kuropatkine arriverà a Liao-Yang, vasto campo situato fra Mukden e Niu-Chang, e dove stabilirà il suo quartier generale, il 28 marzo. Assumerà anno capo del suo Stato Maggiore il generale Ciorlocenikoff, attualmente capo dello Stato Maggiore del generale Linievitch. E' da notarsi che il generale Zilonsky assumerà ufficialmente ecco Stato Maggiore Generale del Ministero della guerra.

« I telegrammi giapponesi sull'evacuazione di Port Arthur, che la censura permise ai giornali russi di pubblicare, mostrano molta ilarità a Pietroburgo.

« Nei circoli altolocati si considera la situazione come eccellente per i russi. I giapponesi non tentano nulla di serio nè contro Port Arthur nè contro Vladivostock. Quanto agli sbarchi, la cifra dei giapponesi trasportati a terra è di molto inferiore alla cifra annunciata.

« Le Autorità militari di Mukden oppongono grandi difficoltà alle persone desiderose di continuare la loro strada su Port Arthur. Krafsbenko, inviato speciale del *Novoje Wremja*, malgrado l'autorizzazione dell'ammiraglio Alexieff, è stato ritenuto a Mukden in causa del pericolo che presentava per la popolazione civile il bombardamento di Port Arthur.

« Krafsbenko spera di essere autorizzato quanto prima a proseguire il suo viaggio.

« Il *Novoje Wremja* riceve un telegramma da Krafsbenko, giunto la sera a Mukden dopo una tormenta di neve.

« La popolazione civile — dice egli — è piena di ardore e di coraggio. Oggi il granduca Cirillo è giunto e si reca a Port Arthur.

« I giapponesi fortificano le loro posizioni in Corea. La vita normale si è ripresa qui a Mukden. I treni postali circolano normalmente fra Karbin e la Manciuria. Le famiglie russe lasciano Mukden senza fretta.

« Si seppelli con pompa a Kirin il sindaco cinese partigiano della Russia. »

Lo stesso corrispondente dell'*Echo de Paris* telegrafa pure: « Ecco le parole esatte di Kuropatkine, che erano state mal riferite: Ignoro se la grande azione avrà luogo prima del mese di luglio, ma spero di avere terminato prima della fine dell'anno e di lasciare allora il campo libero ai plenipotenziari incaricati di elaborare le condizioni di pace. »

Intervistato da un redattore dell'*Echo de Paris*, Nelidoff, ambasciatore di Russia a Parigi, ha dichiarato che i russi non si aspettavano la guerra. Credo, d'altronde, che il risultato sarà eccellente per la Russia. Essa renderà più ricca la Siberia Orientale, la riavvicinerà alla Russia e la fonderà maggiormente con essa. Attualmente vi devono essere in Estremo Oriente 200 o 250,000 uomini, ma Nelidoff crede che le operazioni non cominceranno avanti che Kuropatchine abbia concentrato 200,000 uomini di più, e che sulla di decisivo avrà luogo avanti tre o quattro mesi. La Siberia Orientale sarà allora divenuta completamente russa. E' vero che vi è la Cina che potrebbe inquietare la Russia collo truppe dei generali Ma e Yang-Shi-Kai, come pure le bande dei briganti. La Russia ha già protestato presso l'Imperatrice, che ha promesso la più stretta neutralità. Bisogna, del resto, separare il Governo di Pechino dalle bande dei Kungos e dalle truppe quasi indipendenti dei marescialli.

Come Kuropatkine organizza le sue forze.
Scaramuccia lungo il Yalù.

Londra, 16, ore 9.

Il *Daily Mail* ha da Niu-Chang: « Kuropatchine ha telegrafato a Stoessel di rimanere a Port Arthur colla guarnigione attuale. Annuncia che sta organizzando una prima linea di difesa di 300,000 uomini. 200,000 saranno posti in seconda linea per sorvegliare le comunicazioni ed impedire ogni movimento eventuale dei cinesi a favore dei giapponesi. Dopo la partenza della flotta giapponese, quattro vapori hanno lasciato Port Arthur per Chefoo, di cui uno è inglese e tre sono norvegesi. Lo stato dei feriti è soddisfacente. Un treno viaggiatori parte oggi per il Nord. »

I giornali pubblicano il dispaccio seguente da Port Arthur: Vario scaramucce fra cosacchi e cavalieri giapponesi ebbero luogo sulle rive del Yalù; alcuni cavalli giapponesi furono uccisi dal fuoco dei cosacchi ed i giapponesi dovettero fuggire a piedi. Un'altra scaramuccia ha avuto luogo presso Andejù fra cosacchi e giapponesi. I giapponesi furono respinti.

Il *Times* ha da Parigi che tutte le voci di mediazione devono considerarsi senza fondamento.

Il Duca degli Abruzzi a Santiago del Cile

Santiago, 16 *(Stefani)*. — E' qui giunto, accompagnato da sette ufficiali della *Liguria*, il Duca degli Abruzzi. Erano ad attenderlo e ad acclamarlo alla stazione una rappresentanza del Governo, le Autorità locali e una rappresentanza della colonia italiana. All'arrivo del treno la Musica intonò l'Inno Reale italiano, e la folla che si trovava nella stazione scoppiò in applausi. Dopo le presentazioni, il Duca uscì dalla stazione per recarsi al Palazzo del Governo, dove gli è stato preparato un sontuoso appartamento. All'uscita della stazione la folla — oltre quindicimila persone — gli fece una vera ovazione. Lungo il percorso dalla stazione al Palazzo del Governo il Principe italiano fu oggetto di una continua, entusiastica dimostrazione.

L'imperatore di Germania a Vigo.

Ci telegrafano da Madrid, 16, ore 9,15:

E' giunto ieri a Vigo l'imperatore Guglielmo a bordo del *Kaiser Albert*. Lo attendevano i rappresentanti del Re di Spagna, il governatore militare, il console di Germania e le Autorità, che si recarono a bordo ad omaggiarlo.

Il Re Alfonso è giunto alle ore 16.

Il ministro d'Italia a Belgrado.

Ci telegrafano da Belgrado, 16, ore 9,15:

E' arrivato l'ex-ministro d'Italia presso il Governo serbo, comm. Magliano, per presentare al Re le sue lettere di richiamo.

Martin ebbe che fare solo coll'addetto navale giapponese.

Ci telefonano da Parigi, 16, ore 10,10:

Il *Petit Parisien* dice sapere dalla fonte più autorizzata che è completamente falso che Martin abbia avuto dei rapporti anichevoli coll'addetto navale di una Potenza estera prima dei fatti che motivarono il suo arresto. La perquisizione fatta al suo domicilio non ha dato alcun risultato. Nel caso in cui avesse avuto l'intenzione di tradire, non ne avrebbe avuto il tempo.

Il *Petit Journal* dice che non è inverosimile che una ordinanza di non luogo sia emessa a favore di Martin e di sua moglie. All'infuori della corrispondenza dell'addetto giapponese non vi sarebbe nulla a suo carico.

Un attacco contro una Banca sud-africana.

Johannesburg, 15 *(Stefani)*. — La succursale della Banca Nazionale dell'Africa del Sud a Denver è stata attaccata stamane a mano armata da banditi, che fecero fuoco contro il direttore, ferendolo gravemente. I banditi rubarono un migliaio di lire sterline.

Omicidio che provoca una sollevazione contro gli ebrei ad Atene.

Ci telegrafano da Atene, 16, ore 9,50:

In seguito ad un omicidio commesso a Volo da un israelita, la folla ha preso a saccheggiare una casa. I negozianti israeliti non osano più uscire nelle strade. Delle forti pattuglie sorvegliano il quartiere israelita.

Re Giorgio di Sassonia nel Bresciano.

Ci scrivono da Brescia, 15:

E' ormai assicurato che nel giorno 24 corrente, re Giorgio di Sassonia intraprenderà un viaggio nel nostro giorno.

A Gardone Riviera, dove si stanno già preparando gli appartamenti, il Re soggiornerà circa un mese, a qualora se ne presentasse la necessità si sottoporrebbe a una cura in uno stabilimento del terzino dove, secondo una notizia recata dalla N. F. P. avrebbe progettato un convegno con l'imperatore Francesco Giuseppe.

L'inaugurazione della galleria Faraggiana.

Ci scrivono da Domodossola, 15:

Con una semplice, ma simpatica festa del lavoro, fu inaugurata la galleria Faraggiana, che è la più grande della linea Arona-Domodossola. La galleria fu costruita sotto la direzione della Mediterranea dagli impresari Prochiero e Martellone. I lavori durarono circa 3 anni. L'ingegnere Clivio della Mediterranea collocò l'ultimo mattone. Assistevano alla cerimonia numerosi operai. Si fecero brindisi ed evviva.

La galleria passa sotto la splendida villa Faraggiana sulla collina di Meina presso la riva piemontese del Lago Maggiore.

Altre 10 gallerie sono in lavoro lungo la Arona-Domodossola.

Cinquanta persone salve per miracolo.

Ci scrivono da Novi Ligure, 15:

Un fatto che poteva avere gravissime conseguenze, ma che, per fortuna, non diede luogo a disgrazie di sorta, accadde ieri in una casa situata presso il famoso Santuario della Madonna delle Rocche in quel di Molare.

Essendo ivi morto un certo Pesce Giuseppe, alla casa molte persone andarono, come è naturalmente, a recitare il rosario, e non potendo, per la ristrettezza, entrare tutti contenuta nella camera del morto, alcune di esse, circa una cinquantina, si fermarono su un terrazzo di quattro metri d'altezza.

Ma questo, per il soverchio peso, cedette e crollò travolgendo tutte quelle persone.

Enorme il panico, ma, per un caso, che ha del miracoloso, tutti, compresi alcuni che al momento della caduta si trovavano sotto il terrazzo, rimasero perfettamente incolumi, non essendosi verificata neanche la più lieve scalfittura.

Un nuovo rifugio sul Monte Bianco.

Ci scrivono da Aosta, 15:

Due capanne-ricovero sono già da tempo edificate presso l'ina cornice del Monte Bianco: quella del Vallot, a ridosso della cortiera dei Bossons, e quella del Jannin, sul Plateau maudit.

La Sezione di Chamonix del Club Alpino Francese ha testè deliberato la costruzione di un terzo rifugio al Gouvercle. La capanna, della quale saranno quanto prima gettate le fondamenta, si troverà all'altezza di 4810 metri, e faciliterà agli alpinisti l'ascensione delle Aiguilles Verte e del Triolet.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 15 marzo:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 724,0; ore 15: 723,1; ore 21: 724,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali: Minima + 1,4 Massima + 18,5

(Piazza Castello — Nella aiuola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 15: + 12,6

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 3,2

17 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 30, tramonta alle ore 18, minuti 38.

Giorno della luna 1°. Luna nuova alle ore 0,29.

Stazione Termometrica Barbetti (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 15 + 13,2

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 2,1

BORSA DI TORINO. — 16 marzo.

Rendita cons. ind. d'uff. 101 35.

CAMBI		a vista		
Francia	denaro	100 37 1/2	— lettera	100 47 1/2
Svizzera	»	99 60	— »	99 90
Germania	»	123 40	— »	123 50
Londra	»	25 24	— »	25 27

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 101 32 1/2.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 30, 101 05.
Rendita 5 1/2 0/0 netta per c. 99 80.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 99 55, 99 65.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			Ferr. Mer.	701 50	702 —
B. d'Italia	1035 50	1038 —	Ferr. Méd.	449 50	450 —
B. Comm.	748 —	747 50	Rubattino	451 —	— —
	738 50	— —	Cart. Ital.	790 —	792 —
Cred. It.	879 —	— —			

CRONACA DELLA BORSA — 16 marzo 1904.

Poca attività in generale, ma sempre buona la tendenza meno ribassista dei prezzi del Listino di ieri.

Sempre ricercate il 3 1/2 a 99 55, 99 65.

Nulla di nuovo sugli altri valori.

Invariato il cambio a 100 42 1/2.

BORSINO — *15 marzo* — Ore 15.

Su prezzi fermi delle altre piazze abbiamo una ripresa sostenuta.

Le Rendite in ottimo contegno, specialmente il 3 1/2 0/0, a 99 50, 99 55.

La Banca Italia spinta a 1037; la Comit ed il Credito Italiano pure alquanto migliori. I Ferroviari continuano senza variazioni e trascurati.

Parigi, ferma, in apertura quotava l'Italiano a 100 85, per chiudere a 100 80, compresi 20 centesimi di riporto per la prossima quindicina. Tutta la quota in forte ripresa, dicono *su ciascuno scoperto*.

Solo il Russo in regresso di circa un punto a 75 25.

Rendita Italiana 5 0/0 101 50, 101 35.

» 3 1/2 0/0 99 50, 99 55.

Azioni Banca d'Italia 1027, 1026 1/2.

» Meridionali 701, 702.

» Mediterranee 452.

» Banca Commerciale 702.

» Credito Italiano 570, 570.

Corsi di chiusura delle Borse italiane.
15 marzo 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	101 22 1/2	101 35	101 12 1/2	101 40
» fine	101 37 1/2	101 50	101 30	101 40
3 1/2 0/0 p.c.	99 35	—	—	99 55
» fine	99 50	—	—	99 55
» Banca d'It.	1040 —	1037 —	1037 —	1039 —
» Banco Comm.	747 —	747 —	747 50	— —
» Credito Ital.	877 —	879 —	879 50	— —
» Meridionali	— —	702 50	702 —	702 —
» Mediterranee	— —	451 —	451 50	451 50
» Rubattino	— —	450 —	451 —	— —
» Terni	— —	1720 —	1715 —	— —
» Elba	— —	— —	275 —	— —
» Ravasa	— —	— —	800 —	— —
» Molini Alta It.	— —	— —	530 —	— —
» Eridania	— —	— —	775 —	— —
» Carburo Rom.	858 —	— —	855 —	— —

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 15 marzo	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	97 20
» 3 0/0	96 10
» 3 1/2 0/0	—
Rendita italiana 5 0/0	100 60
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	88 3/4
Obbligazioni Lombarde	310 —
Cambio sull'Italia	7/16
Turco Nuove unificate	91 40
Banca di Parigi	1049 —
Tunisine	475 —
Egiziane 4 0/0 rend.	496 —
Rendita Ungherese 4 0/0	93 80
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	91 90
Banca Ottomana	656 —
Argento fino	30 50
Credito Fondiario	678 —
Suez	3405 —
Lotti Turchi	119 50
Ferrovie Meridionali	695 —
Rendita Russa nuova	75 10
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	63 50
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	89 75
Banca Commerciale Ital

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(28)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

DI PIETRO SALES

— Ah! ecco una cosa della quale avremi potuto dispensarmene.....

— Vedi quanto siamo differenti! — disse Filippo, ridendo. — Per me è stato il mio primo desiderio..... Sì, compiuti i miei studi, avanti d'intraprendere una carriera, io trovai naturale di dare alla nostra madre comune il tempo che ognuno di noi le deve.....

— Gli è che tu te la cavi con un anno — obbiettò Tiennet.

— Come tutti coloro che hanno studiato..... ma avresti dovuto darne tre, non avresi mitato..... e trovo che si può essere molto contenti in questa semplice vita militare e non mi ripugna affatto, benchè ricco di molti titoli universitari, di obbedire ad un caporale che non conosce l'ortografia e che qualche volta ha anche bevuto un bicchiere di troppo..... Ciò dipende, senza dubbio, da che fui allevato in un paese di libertà assoluta, ma di autorità nello stesso tempo, un paese che ha i suoi difetti come le sue qualità, ma di cui vorrei vedere la qualità primordiale, il rispetto della libertà altrui, anche nel nostro..... Vedi per noi due.....

Prese Tiennet per le branche per guardarlo bene in faccia:

— Qualche volta tu non puoi soffrirmi.....

— E' il cattivo Tiennet — disse il povero giovane, quasi sorridente.

— Altre volte sei buono con me e gentile..... nei primi giorni m'hai reso dei piccoli servizi.....

— Perchè avevi una testa che mi piaceva..... e poi regolavi largamente.....

— Ma..... dopo, avresti avuto voglia di battermi..... e non tu solo..... I compagni non possono sopportare che s'abbia l'aria di criticarli non facendo come loro..... Non è colpa mia..... vissi sempre tanto differentemente..... ma non mi meraviglio nemmeno nel veder gli altri così differenti da me..... rispetto la loro libertà, le loro maniere, le loro idee..... E per te..... avrei piuttosto della simpatia.....

— Ah! sì, signorino, che ci sono dei momenti in cui io mi getterei nel fuoco per te!..... E..... è.....

Tiennet si picchiò la fronte.

— E', — riprese, — è che tu sei il polo negativo di una pila elettrica e io sono il polo positivo..... o, piuttosto, sei tu il polo positivo.....

— Sei vuoi, Tiennet..... O, come si dice in filosofia, noi siamo due esseri molto differenti, i quali, appunto per ciò, hanno delle affinità.....

— Ebbene, uniamoci con una buona stretta di mano — disse Tiennet allegramente.

— Con piacere..... ma ad una condizione..... non che tu ti getti nel fuoco per me..... ma che tu pensi il cattivo Tiennet con tutto il suo sentimento di bestemmie e di frasi volgari..... hai sovente pensieri delicati, originali... credi che non ci guadagneresti esprimendoti con un linguaggio un po' più elevato?..... E poi, se non mi prometti di essere quale puoi essere, il Tiennet buono, il buono maniere, senza vuoi che ti conduca con me dalla mia mamma?

— Eh?..... Eh?..... Che dici?..... Parenti?.....

— Zitto!..... Non mi punizione che ti trattenga in quartiere..... Fa un po' di toeletta e ti conduco a pranzo da quella mamma di cui sei tanto geloso.....

— Ah! ah!..... ah!..... fuoco e acqua, tutto attraverserei per te!

— Non suggerare, Tiennet, non promettere nulla di eccessivo! Tenta soltanto di non più ascoltare che la tua buona natura..... e io sarò largamente ricompensato d'aver dato ad un altro..... un poco di quella immensa somma di felicità che Dio volle darmi.

— Credi in Dio, tu?

— Ah! Tiennet, non cominciamo una discussione lì sopra..... non usciremmo dal quartiere, oggi!

— Ma..... ma..... la cartuccia Lebel?.....

— La tua cartuccia è la mia cartuccia — disse Filippo ridendo.

Un po' tremante, finalmente, Tiennet mormorò:

— Finchè non sarà scomparsa.....

— Uscirò di qui, tranquillamente, nella mia tasca..... poi la getteremo in otto o dieci metri d'acqua, traversando la Senna, e spero bene, colla medesima occasione, di annegare anche il cattivo Tiennet!

. . . . . .

Bella, giovane, gaia, Franchina terminava di apparecchiare la tavola, posando un mazzo di garofani a destra, un altro di rose a sinistra lasciando ben vuoto il mezzo perchè potessero vedersi, ella e il suo diletto, senza nessuna cortina di fiori, durante quell'ora in cui avèva la deliziosa gioia di possederlo quasi tutti i giorni della settimana. E quei particolari della loro vita le erano tanto preziosi che ella non voleva neppure essere aiutata dalla donna di servizio; a questa lasciare l'incombenza della cucina, e, durante il pranzo, portati a tavola i piatti, madre e figlio rimanevano sempre assolutamente soli. E quell'ora d'inestimabile felicità Franchina la rivivova poi, col ricordo, sino all'indomani sera quando riprendeva nella stessa provvista di felicità e d'orgoglio.

Ella aveva ben creduto di fare un nuovo di suo figlio e di dargli un bel carattère..... Ma Filippo la sorprendeva sempre colla sua calma, colla sua sana visione della vita, colla saviezza con cui considerava tutto. E Franchina passava le sue giornate a ripeterni, o piuttosto a riudire tutto ciò che suo figlio aveva detto; perchè la voce di lui susurrava sempre mentalmente al suo orecchio. Egli diceva innanzi tutto la sua contentezza di compiere il suo servizio militare e di trovarsi in mezzo a giovani francesi.

Era il complemento necessario alla mia educazione, mamma, e come un ripeso per me, un riposo di cui ho tanto bisogno, avanti d'intraprendere tutto ciò che voglio intraprendere.

E le raccontava i più minuti particolari della sua vita di soldato, le dipingeva tutti i suoi compagni; così, senza averlo mai veduto, ella s'interessava a quel Tiennet, il quale, diceva Filippo, aveva voglia di essere buono, ma non riusciva a sormontare le sue cattive inclinazioni. Ma ciò che interessava vivamente Filippo, il lato psichico, scompariva, per Franchina, davanti al fatto così semplice che Tiennet era stato servizievole per suo figlio, nei primi giorni; e ciò la rendeva molto indulgente poi sui difetti. Fu dunque con un'esclamazione di gioia che ella rispose quella sera al suo bel soldato, quando questi, entrando in casa, le disse:

— Mamma, vuoi mettere un coperto per Tiennet?

Erano in quel momento nell'anticamera, piuttosto buia, del loro appartamentino; ed ella non vide, a tutta prima, che un giovane alto di statura quanto il suo Filippo, un po' imbarazzato, un po' nervoso anzi, perchè tremò per ringraziarla della sua accoglienza.

— Oh! signore, — rispose ella, — un compagno di mio figlio è sempre il benvenuto in casa mia. C'è precisamente ogni un pipol enorme, degno dei vostri appetiti di giovanotti. Entri, signore.....

Lo fece passare nella sala, molto chiara, la cui finestre guardavano sulla Senna..... e, benchè sapesse che era un ex-operaio, lo ricevova con tutta la grazia di una signora del gran mondo.

Ad un tratto ella emanità e n'esclamazione la sfuggì.

— Che c'è, mamma? — domandò Filippo, subito inquieto.

E Tiennet gettò a Franchina uno sguardo angoscioso; perchè era lui certamente che aveva provocato quella commozione, già, d'altronde, dissipata.....

— Una somiglianza, semplicemente — disse Franchina. — Quando m'è apparso, in piena luce, mi parve rivedere ad un tratto una persona.....

— E quella persona, signora?..... Ah! signora, la prego..... mi dica..... la supplico.....

— Ma che..... che cosa vuole che le dica, signore? — rispose Franchina, sorpresa a sua volta dall'angoscia del giovane.....

— Ah! signora..... signora..... — balbettò egli con voce strozzata. — Ho meno sei mesi avanti di confidarmi con suo figlio..... e l'ho fatto anche perchè mi aveva salvato, forse, da qualche anno di lavori forzati..... Egli glielo dirà..... e a lei..... a lei è subito che confesso tutta la mia miseria..... Ma ella ha detto una cosa..... una cosa che io non ho mai udita..... io..... l'abbandonato..... io, l'essere senza famiglia..... io che non ha mai saputo che è una madre..... *posso dunque somigliare a qualcuna, ie?*..... Ed ella ha forse conosciuto qualcuno che mi h.....

Franchina gettò uno sguardo di stupore a suo figlio..... Quale complicazione portava egli nella loro vita? Filippo le rispose con un gesto e uno sguardo che voleva dire: « Egli è un infelice ». E un minuto secondo di riflessione bastò a Franchina per comprendere la natura di quella infelicità.

— Se è ciò che indovino, signore? — disse ella tendendo gentilmente la mano a Tiennet.

Egli rispose, ben tristemente:

— E' ciò che ella ha certamente indovinato, signora..... o..... s.....

(Continua).

SCIROPPO PAGLIANO — Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue — Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.** 1167

1000 CARTOLINE ILLUSTRATE L. 6

Queste cartoline sono assortite:
bambini, testa di donna, coppie, gruppi, ecc.
Id. 1000 colorate umoristiche diverse assortite, L. 8.
Pacco campione di 100 cartoline germaniche, diverse sorte, L. 2,50.
Aggiungere L. 1 per spese di spedizione di ogni 1000, e L. 0,50 per le 100.
A titolo di saggio si spediscono 500 non pistino per L. 3, e 500 colorate per L. 4. 3730 M
Dirigere richieste alla premiata prima Casa di Liquidazione Permanente
Michele De Clemente
MILANO
10 - Corso Magenta - 10.

OREFICERIE di fabbricazione esclusiva in oro 1° titolo - 18 carati.
G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Via Palazzo di Città, 18
(sotto i portici)
Corredi per sposa - Regali.
Specialità catene lunghe e corte.
Compra oro e ne propone cambi convenientissimi. c128 a
Provare merci e prezzi

Via Finanze, 9 si può vendere buon oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 1939

MOBILI!
ALLE FAMIGLIE
che vogliono ammobiliarsi bene si rivolgano via dei Fiori, 22-24, GRAPPIO. Eleganti camere da letto e da pranzo, salotti in stile. Si fanno cambi. c1939

Offerte e domande d'impiego

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. — Scrivere *Laboratorio Industriale, San Damiano, N. 86, Milano.* H 76 M

Rappresentante
serio, parlando francese, è ricercato, per Torino e dintorni, da Casa di Cromolitografia di primo ordine. - Indirizzare offerte e referenze a M. M. Doucelle & C., 131, Boulevard St.-Michel, Parigi. 3463M

Cercasi
fattorino sedicenne per magazzino. — Scrivere solitudini a FAUSTO, posta, Torino. c 3793

ELETTRICISTA
conduttore, montatore impianti ed apparecchi elettrici, ottime referenze, certificati, cerca occupazione qualsiasi. — Scrivere Cavanna, Via S. Teresa, 12, Torino. c 3795

A signorina
sola, senza impegni, occupata quale commessa, sarta o simili, offresi trattamento famigliare, cambio leggiero aiuto direzione piccola casa. Informazioni dettagliate a B. A. R., fermo posta. c 3746

Padre e figlia, buone referenze, cercano Portieria
Rivolgersi Negozio Velocipedi, via XX Settembre, 44. c3768

Signora
media età, bella presenza, cerca posto presso persona sola fuori Torino, per governo casa. Agenzia via Andrea Doria, 5, Torino. c 3802

Signora
rimasta vedova con appartamento troppo vasto per lei sola, affitterebbe a persona seria distinta camera e salotto ben ammobigliati, e volendolo anche scelta pensione. — Scrivere D. R. 1., fermo posta, Torino. c 3760

Casa Rappresentanze
bene avviata cerca associarsi a giovane serio, laborioso, di senso, disposto viaggiare, e che disponga piccolo capitale. Offerte, indicando referenze, Casella 42 *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3764

Distinto giovane
cattolicissimo, serio, bella presenza, buon impiego, contrarrebbe matrimonio con signorina o giovane vedova, con dote. — Scrivere A. G. Leoncini, posta, Torino. c 3629

Pensione signorile
volendo, camera, presso distinte signore. — Via Bacchi, 14, A. Fino. c 3410

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Da vendere
una casa civile con tutte le comodità moderne, giardino e frutteto cintati, in amenissimo paese, 400 metri circa di altitudine, presso Stazione ferroviaria, ore una circa da Torino. - Rivolgersi all'avv. Barbesio Luciano in Torino, via Garibaldi, 19. 3724 G

VILLA
signorile vendesi, situazione stupenda Lago Maggiore, bellissima proprietà, eccellente acqua sorgente, forza acqua, parco, ecc. — Rivolgersi H 6590 M *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3735 M

BELLISSIMO ALLOGGIO
completamente a nuovo, sul corso Vittorio Emanuele, piena mezzogiorno, otto camere, soffitta, cantine, **affittasi subito**, causa partenza. — Rivolgersi Cav. Martinotti, 9, via Barbaroux. c3747

AL PRESENTE
in via Venti Settembre, 54, *alloggio* al piano nobile di 10 vani e cantina; in via Mercanti, 13, p. 3.o, *piccolo alloggio* di 5 membri. 608

Al presente
alloggio di 6 membri, via Principi d'Acaja, 19, piano 1.o, Regno, calorifero, campanelli elettrici, acqua potabile, terrazzo, comodità moderne. c3524

Pel 1° Luglio
Alloggio signorile
10 camere 1° piano, lussuose e ponente. Via Belfiori, 6 (presso corso Vittorio Eman., dalle 2 alle 4. c3814

Via Cernaia, 30
d'affittare pel 1.o aprile alloggio signorile di 10 camere al 2.o piano nobile, vista via Cernaia e verso Palazzo, con tre entrate. c 3235

BIGLIETTI VISITA
100 su cartoncino di moda TIPOGRAFIA L. 1 — con Litografia » 2.25
Partecipazioni Nozze e Lutto - Circolari e Programmi Concerti.
SOCIETA' CARTOLINE
12, via Cavour - TORINO.
c 3424

CARTOLINE PASQUALI
Assoluta Novità 1904
SOCIETA' CARTOLINE
TORINO - 12, via Cavour - TORINO
c3425

400
e più LETTI in ferro di ogni genere. Paglericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Cataloghi e richieste.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 23. — Telefono N. 13-42.

DOLORI alle RENI
Sciatica, Lombaggine, Raffreddori, Dolori lombari prodotti dalla gravidanza, Affanno, Asma
sono prontamente alleviati applicando il
CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda. Non contiene sostanze nocive
L'unico che procura una benefica e piacevole sensazione di calore.
Domandare sempre CEROTTO BERTELLI *e rifiutare ogni altra marca.*
Un cerotto L. 1 — Due cerotti L. 1.80, in tutte le Farmacie e Drogherie e dalle Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI & C.
MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA - PALERMO
Commissioni per corrispond.: Milano, via Paolo Frisi, 26.

DENTISTA
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazione, ultimi sistemi. Dentiera completa da L. 80 in più. — *Ricevo pure nei giorni festivi.*
A. MARTINETTO *mecc.-dentista* - *Dir. sanit.*: Dott. cav. A. SERRA.

CARLO PORTA e C.
TORINO
Via Ospedale, n. 4 bis
Ang. via Lagrange (nel cortile).
GRANDIOSO DEPOSITO
DI APPARECCHI PER ILLUMINARE
LAMPADARI, BRACCIALI, SOSPENSIONI
STILE NUOVO
Prezzi di Fabbrica - Progetti e preventivi a richiesta
Stabilimento ed Amministrazione 813
in MILANO, via della Carità, n. 20.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet 8.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

GOTTA CURA guarigione col LIQUORE ANTIGOTTOSO del Dott. Calcagno
Depositi: Torino, G. B. Schiapparelli e Figli. Asti, Farmacia dottori Robaldo e Rosa. Alessandria, Farm. dott. G. Pugliese
Chiedere opuscolo *gratis* al sig. dottori Calcagno e Stroppiana, via Cibrario, 14, Torino. c3529

DI FAMA MONDIALE ISCHIROGENO DI USO UNIVERSALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina pura - Calce - Coca - Stricnina

Inscritto dal Governo del Re nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
La incontestabile esperienza clinica, in modo assoluto, ha dichiarato l'**Ischirogeno**
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO.
Per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, l'**Ischirogeno** è entrato nella coscienza di tutti come l'unico specifico contro le maggiori infermità.
Guarisce: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,80 - 4 bott. L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13, anticipate. All'Estero sono in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: **Cav. Onorato Battista** FARMACIA INGLESE DEL CENTRO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio - Succursale: Strada Cavone a Piazza Dante, 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.
Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI, Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.
Concessionarii esclusivi per la Repubblica Argentina Uruguay y Paraguay, CARLOS BOELLINGER Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canada-ASSELTA & C.-New-York, 388 Broome Street cantone di Mulberry.
Badare alla marca speciale di fabbrica, controsegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garentirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO
per la nomina del Medico Capo dell'Ufficio municipale d'igiene.

E' aperto un concorso al posto di Medico capo dell'Ufficio d'igiene del Comune di Torino.

Il Medico capo così nominato avrà la qualità di Ufficiale sanitario.

Il concorso è per titoli.

Possono prendervi parte tutti i medici italiani che dimostrino di avere conseguita la laurea in medicina e chirurgia da almeno sei anni e non abbiano superato il quarantacinquesimo anno di età alla data della chiusura del presente concorso, cioè al 31 marzo 1904.

Sono esclusi dall'osservanza di quest'ultima disposizione i medici che prestano attualmente servizio presso l'Ufficio d'igiene di Torino.

Il candidato deve presentare i seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di diploma di laurea conseguito in una Università del Regno;
4. Certificato di sana costituzione fisica, rilasciato dal Direttore dell'Ospedale Militare di Torino;
5. Certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune di residenza, con data non anteriore a quella del presente avviso;
6. Certificato negativo di penalità, di data non anteriore a quella del presente avviso;
7. Dichiarazione di rinunciare, ove fosse eletto, all'esercizio pratico della medicina, chirurgia ed ostetricia;
8. Attestazioni o titoli che comprovino aver il concorrente fatto gli studi speciali e pratici di pubblica igiene, stabiliti dall'art. 29 del Regolamento generale sulla sanità pubblica, 3 febbraio 1901.

Lo stipendio annesso alla due cariche riunite di Medico capo dell'Ufficio d'igiene e di Ufficiale sanitario è di complessive lire 6000 annue, con diritto a tre aumenti quinquennali di L. 500 caduno ed alla pensione secondo le norme che saranno stabilite per il personale assunto in servizio dopo il 30 luglio 1892.

Il tempo utile per la presentazione dei documenti e della domanda, che deve essere redatta su carta da bollo da L. 0,60 e diretta al Sindaco di Torino, scade il 31 marzo 1904, alle ore 16.

La classificazione dei concorrenti sarà fatta da apposita Commissione nominata dalla Giunta municipale.

La nomina sarà fatta dal Consiglio comunale e non sarà definitiva se non dopo un anno di prova, dopo il quale lo stesso Consiglio delibererà in proposito. Quando la deliberazione non riuscisse favorevole al medico provvisoriamente assunto in servizio, il medesimo dovrà procedere alla riconsegna dell'Ufficio entro un mese dalla data della notificazione e non avrà diritto ad alcuna indennità o compenso oltre lo stipendio di cui sopra.

L'eletto dovrà sottoporsi anche ad ogni disposizione della Legge 25 febbraio 1904, N. 57, circa l'assistenza sanitaria, e del relativo Regolamento.

Addì 14 marzo 1904.

Il Segretario: C. TESTERA.

8608 Il Sindaco: R. FROLA

I denari spesi *in* pubblicità rendono il cento per cento.

CASSE-FORTI INCOMBUSTIBILI G. POESIO
Sistema speciale brevettato. 89
Fabbrica: Corso Principe Oddone, 19, Torino.
Deposito: Via S. Teresa, 7
Premiata fabbrica di **CASSE-FORTI** G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4 89

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti di malattie curiose, di presenza e di corrispondenza. c 3565

Utensili da Tavola e da Cucina
in nickel puro e nickel placcato
Specialità TRIMETALLO - Novità
ESTERNO RAME — ACCIAIO — INTERNO NICKEL
Inossidabile agli acidi grassi. — Non occorre stagnatura. 149
Diploma d'onore e medaglia della Camera di Commercio di Torino all'Esposiz. intern. d'Arte Decorativa Moderna, *Sezione Cucina*, Torino 1902
Vereinigte Deutsche Nickelwerke, Soc. An. Schwerte.
F. W. J.
Deposito presso **CHIOTTI GIUSEPPE**
via Garibaldi, 14-16, Torino.

FARMACIA CHIMICA L. GARZINO
LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO
Gabinetto per analisi chimico microscopiche - Tariffa di favore pel clero. Clienti.
TORINO — Via Madama Cristina, angolo via Berthollet — TORINO
CREOSOTOL
Nuovo rimedio il più razionale ed efficace per prevenire e curare tosse catarri acuti e cronici.
Migliora e guarisce la tubercolosi dei polmoni, dell'intestino, del peritoneo, della cute (*epiteliomi cancerosi*), delle articolazioni (*coxite, tumor bianco del ginocchio*), delle ghiandole linfatiche (*scrofola*), della pelle (*lupus*). — Il miglioramento si risente tosto perchè dopo i primi giorni l'appetito cresce, aumentano le forze, e ciò qualunque sia l'organo ammalato. — Il processo morboso tubercolare s'arresta, presto scompaiono i sudori notturni, la febbre, la tosse ed i sintomi falsi stessi della parte malata migliorano rapidamente. — Presso bottiglia grande L. 5, media L. 3,50. 8480

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ
TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"
SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE
Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO 9 c 8449
TORINO — VIA ANDREA DORIA, 8 1/2 TORINO
Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

IRIS
Sapone colorante, brevettato, lava e tinge in colori solidi. Premiato con medaglie d'oro e d'argento. Saponette in colori assortiti contenenti 60 e in nero cent. 80; mezze cent. 35 e 45 franco di porto.
Alessi San Amico e F.lli, SCHIO
Rappresentante pel Piemonte signor Enrico Mazzarelli, corso Palestro, 3, Torino. H 3366 V

Maestra Levatrice
Orecchi finocente tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. - Via Bertola, 4, p. 2.o, Torino.

RITRATTI
inalterabili, in porcellana per CIMITERO c2728
— Prezzi senza concorrenza — Smaltiografia, via Garibaldi, 5.

Splendido Automobile
10 HP, quattro cilindri, accensione a magnete, due carrozzerie (scoperta e limousine), vendesi per lire 5000. Visibile presso L. Musso, meccanico, via Madama Cristina, 77, Torino. 3700

L'Aurora
DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna. Docce d'ogni genere ed Apparecchi Idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas, il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Watercloset. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI.
Sconto ai rivenditori.
FABBRICA
Via Ponte Mosca, n. 57
NEGOZIO
Via San Tommaso, 9
TORINO. 2012

Occasione vantaggiosa
Illustrerebbesi per motivi di famiglia
Primaria, avviatissima Panetteria e Fabbrica di paste con scelta clientela, situata in posizione centralissima di importante città del Piemonte. c3527
Motore elettrico - Macchinario perfezionato - Cinquanta anni d'esercizio - Negozio di recente riabbellito - Reddito sicuro.
Rivolgersi ai sigg. L. G. F.lli Diverio, corso Oporto, 25, Torino.

G. BERTOZZO
13, via Lagrange, 13
Assortimento di catene oro da uomo e lunghe per signora, l'ultimo in caratti e prezzi incredibili essendo liquidazione d'un fallimento.
Comprasi ore, argento e pietre preziose. 122

SCIROPPO DI S. AGOSTINO
DEL FRATE BONIFACIO DELLE PALME
Chiesa di Sant'Agostino (Genova)
Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, gastricismo, catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affezioni, ecc. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia.
OTTIMA CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE.
L. 1,50 la Bottiglietta (per spediz. cent. 30 in più).
Indirizzare cartoline vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE (Chiesa S. Agostino) Genova.
Si vende in Torino presso G. B. Schiapparelli e Figli; Farmacia Turia; Farmacia Arnetti; Farmacia Baravalle; Istituto chimico-farmaceutico Frassi, ecc. 1695

PALCHETTI speciali non responsabili al PAVIMENTI gommati, feltrati, ecc. — Lavori garantiti.
Via Bava, (presso via Artisti), 19 TORINO. - Telef. 18-19.

OLIO FEGATO MERLUZZO
IN POLVERE
« L'Olio di fegato di merluzzo in Polvere riesce di sorprendente vantaggio nelle anemie, nelle varie forme di dispepsie, e nelle convalescenze di malattie esaurienti ed in tutte le affezioni, dove spicca l'indebolimento organico.
Prof. Dr FELICE OTTOLENGHI
Medico-Chirurgo.
Genova, marzo 1904.
Deposito Generale: Farmacia Nazionale Ferrero GENOVA, VIA GARIBALDI (4 *Conti S. Francesco*).
Concess. pel Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e Figli - Torino.
Si trova in tutte le Farmacie. 680

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Concordate universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* suo antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI & C. - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 1740 V

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler